

L'anno duemilaventuno, addì 28 del mese di giugno, alle ore 20.10, in Baranzate è stato convocato il Consiglio Comunale.

(Inno nazionale)

PRESIDENTE: Passiamo all'appello.

SEGRETARIO: Buonasera a tutti. Elia presente, Bevilacqua presente, Malaspina presente, Chiariello presente, Ciriello presente, De Filippis presente, Donaggio presente, Scudeler presente, Rizzuti assente giustificato, Durini presente, Curatolo presente, Cervellera assente, ha mandato pervenire la comunicazione ed è giustificata, Cesaratto assente, Prisciandaro presente, Lesmo assente, Di Nardo presente, Angelini presente.

13 presenti e 4 assenti, c'è il numero legale la Seduta può iniziare, passo al Presidente la parola.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa, il primo punto all'ordine del giorno è la presa d'atto dei resoconti delle sedute di Consiglio Comunale del 19 aprile 2021 e del 18 maggio del 2021. C'è qualche Consigliere che ha delle osservazioni? Se non ci sono osservazioni, prendiamo atto dei due resoconti delle due sedute di Consiglio Comunale, e passiamo al successivo punto all'Ordine del giorno, al numero 2: "Convenzione per la Costituzione del SEAV, Servizio Europa ad area vasta, approvazione schema". Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Il Comune di Baranzate ha aderito a questo accordo territoriale con la proposta di deliberazione di oggi che si chiama servizio Europa di area vasta, è un progetto finanziato da Europa 2020, che è un progetto di Regione Lombardia sulle politiche europee.

L'obiettivo generale del progetto è promuovere nel personale dipendente degli Enti locali della Lombardia le capacità progettuali, la programmazione europea per attivare un sistema di partenariato anche da parte della società civile. L'obiettivo specifico è quello di attrarre, utilizzare e gestire risorse e quindi si ritiene meritevole di approvazione questa convenzione.

Che è finalizzata alla sottoscrizione di una convenzione con la città metropolitana di Milano e con altri Enti del Territorio che vorranno associarsi per la costituzione e il funzionamento del servizio Europa di Area vasta. Ricade nelle competenze della Legge Del Mario, che assegna alle città metropolitana il compito di coordinamento, la città metropolitana di Milano assume già per conto dei Comuni e per conto proprio delle funzioni di coordinamento, e questa si orienta esattamente in questa direzione.

L'oggetto della convenzione è, appunto, questa convenzione che disciplina il funzionamento del servizio metropolitano di area vasta, vuole aggiungere ulteriori servizi al modello già adottato da città metropolitana, che ha un ufficio che si chiama coordinamento progettazione europea, e l'obiettivo è, appunto, di promuovere azioni innovative di capacity building e qualificazione delle competenze e delle professionalità degli Enti aderenti e dei dipendenti e sensibilizzare anche gli amministratori, con l'obiettivo di promuovere processi di sviluppo, coprogrammazione, coprogettazione e azioni Comuni sui bandi europei.

È anche importante l'obiettivo massimo che è quello di costruire una Comune strategia

tra città metropolitana e Enti aderenti, proprio per individuare quelle politiche dell'Unione Europea che sono più coerenti con la realtà della nostra area vasta.

L'obiettivo, inoltre, essendo questa una fase sperimentale che durerà fino al 2020 finanziata da Progetto Europa 2020 è quella di dare gambe e sostanza a questa convenzione che non è un nuovo Ente, non è un nuovo soggetto, è una convenzione ai sensi dell'articolo 30, del Testo Unico degli Enti locali, una convenzione tra Enti e ha l'obiettivo di traghettare anche oltre questa fase sperimentale questo coordinamento.

Come funziona il coordinamento? Ogni Ente proporrà un referente, può essere un referente politico accanto a un referente tecnico, ci sarà uno staff di lavoro che sarà forzato da un safe coach, che è una figura esperta con funzioni di orientamento e di supporto e poi dei formatori in euro progettazione che sosterranno, appunto, i percorsi formativi per i dipendenti.

Il SEAV sarà anche organizzato per Commissioni tematiche, la vastità delle competenze e delle materie trattate dall'Unione Europea, come sappiamo, è molto ampia e quindi il SEAV avrà l'obiettivo di strutturarsi in Commissioni tematiche.

La durata della convenzione, come dicevo prima, e fino al 30 aprile del 2022, nel corso dell'anno che ci separa dal 30 aprile del 2022 gli Enti, insieme a città metropolitana, valuteranno se e come proseguire questa esperienza, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Qualche Consigliere chiede la parola, ci sono richieste di intervento?

LESMO (Consigliere): Buonasera a tutti, scusate il ritardo.

PRESIDENTE: Mi scusi se la interrompo, abbiamo dato atto della Sua presenza.

LESMO (Consigliere): Comincio l'intervento con due domande. Vedo che nel testo di Delibera si dà mandato al responsabile area gestione del territorio di sottoscrivere la convenzione, e quindi volevo sapere se per quanto ci riguarda i progetti riguarderanno solamente l'area gestione del territorio, e quindi saranno progetti prevalentemente legati al territorio, perché come invece l'articolo 7 prevede, l'articolo 7 della convenzione, come poco fa diceva anche il Sindaco, sono 5 le priorità previste dalla programmazione una Europa più intelligente, più verde, e a bassa emissione di carbonio, una Europa più connessa, una Europa più sociale e una Europa più vicina ai cittadini.

Penso che questi enunciati qui si riferiscano a ambiti più ampi rispetto all'area gestione del territorio, e quindi mi chiedevo come mai è stata fatta la scelta di affidare all'area gestione del territorio questa convenzione, se il Comune di Baranzate intende utilizzarla su tutti i fronti previsti dalla programmazione, oppure se c'è una prevalenza a livello territoriale che magari dal testo della convenzione non è emerso.

E poi, visto che come si diceva appunto all'articolo 4, si parla di un coordinamento territoriale, il Sindaco ci diceva che verrà indicato un referente dell'Ente e potrà essere sia un tecnico, sia un politico, vorremmo capire, visto che stiamo firmando questa convenzione, il Comune di Baranzate chi intende nominare se un tecnico, se un politico, innanzitutto, come tipologia di persona, e poi se è già stata individuata, visto che comunque questa convenzione tra l'altro opera a stretto giro, e quindi immagino che abbiate già identificato una persona, sarebbe carino, sarebbe coerente con i lavori del Consiglio Comunale conoscere anche chi è la persona designata.

Poi, venendo invece ai contenuti della proposta di convenzione di questa sera: allora sicuramente il progetto è molto meritevole, tutto ciò che permette di aumentare le competenze, e tutto ciò che permette di formare il personale e di accedere a bandi di finanziamento per parte nostra come insieme per Baranzate è visto decisamente bene e quindi degno di merito. Il punto è che in realtà leggendo questa Convenzione si fa un pò' fatica a capire di che cosa veramente si va a trattare.

All'articolo 2 si parla di: si pone l'obiettivo di aggiungere ulteriori servizi, ma non viene precisato quali. Inoltre si parla, sempre all'articolo 2, di promuovere azioni innovative di capacity building, e di qualificazione delle competenze, ma non si dice esattamente come. Salvo poi andare ad indicare che ci saranno dei corsi di formazione per il personale per chi farà parte del coordinamento territoriale ma saranno cinque percorsi di adesioni su base volontaria, perché dice: "L'adesione degli Enti aderenti ai singoli percorsi di formazione in euro progettazione è libera", e quindi non c'è neanche previsto il vincolo di formare il personale, e quindi anche questo sembra un pò' in controcorrente rispetto al senso che ha questa convenzione stessa, quindi se è libero, se è una adesione libera non si capisce come poi gli Enti effettivamente riescano a formare il personale.

E poi sullo staff di lavoro quando ci si dice è vero l'unione dei Comuni, ma se le competenze mancano, chi le dà? E vedo che si parla appunto di un SEAV coach, e due formatori in euro progettazione, onestamente sono andata un pò' a vedere su internet, e ho visto che nel bresciano e nella bergamasca già diversi Comuni hanno aderito, diverse decine di Comuni, idem si sta facendo adesso con città metropolitana di Milano, onestamente se facciamo due conti per 200, 250 persone che faranno parte di questo progetto, tre esperti sembrano un pò' pochi per garantire la loro formazione e il coordinamento e poi un altro dubbio che rimane è sulla durata e sul finanziamento di questa start up, allora innanzitutto le parti si impegnano alla fine della fase di start up che è prevista per aprile 2022, e quindi in realtà una start up che non dura neppure un anno, adesso siamo a giugno, se tutto va bene, considerando l'adesione degli altri Comuni, molto probabilmente si andrà a regime a settembre.

Sembra che il periodo di start up sia un pò' troppo corto, un pò' troppo breve per potere effettivamente capire che cosa verrà fatto. E poi il finanziamento: una convenzione che ha una prima fine ad aprile del 2022 e non ha definito una progettualità, una pianificazione finanziaria – economica di sostenibilità della stessa onestamente mi sembra un pò' miope, perché aprile 2022 è dietro l'angolo, come si può all'interno della convenzione andare a dire: per la fase successiva allo start up del servizio gli impegni finanziari di personale o di altro tipo saranno regolati nel rinnovo della convenzione presente.

Allora che non ci sia un piano onestamente lascia un pò', soprattutto perché si sta parlando di città metropolitana, Regione Lombardia, Euro Progettazione e la convenzione stessa ha un orizzonte temporale che più o meno si riduce ad aprile 2022. Insomma diciamo che questi elementi un pò' stridono, e poi, secondo me, il senso complessivo di questo documento, che sembra un pò' un grande calderone del quale non è ancora tutto chiaro che cosa effettivamente si potrà fare, è quello che si dice all'articolo 3: "La funzione del SEAV Milano prevede l'individuazione delle opportunità europee sulle quali scommettere". Ecco, forse avremmo bisogno di qualche cosa in più, vorremmo qualche cosa in più di una scommessa, vorremmo un impegno concreto, reale e realizzabile. Una scommessa è un pò' poco per mettere in piedi tutto questo grande bailamme, tutta questa grande organizzazione e struttura per la quale si chiede a tutti i Comuni lombardi, o in questo caso della città metropolitana di convenzionarsi.

Però ovviamente partiamo dando fiducia a quello che è il progetto, sicuramente sarà importante, speriamo davvero che questo servizio serva a creare delle competenze e le possa portare nei Comuni affinché si possano organizzare. Detto questo, insomma il nostro parere è favorevole insomma e vi ringrazio se rispondete alle due domande iniziali già in questa sede. Ho concluso Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire?

ANGELINI (Consigliere): Sì, Presidente. Io volevo dire una cosa: non vorrei che fosse un altro spreco di denaro come se ne sono visti spessissimo nella Comunità Europea, mi fa piacere soltanto una cosa, che all'articolo 7 le cinque priorità previste dalla programmazione 2021/2027 confermino un pò' i difficili che io ho sempre avuto sulle questioni europee, infatti prevede un Europa più intelligente, ciò vuol dire che mi danno ragione, che tanto intelligente fino a adesso non è stata.

Una Europa più connessa, non so connessa a cosa, e soprattutto un Europa più vicina ai cittadini, ecco, di questa mi resteranno sempre dei difficili finché non vedo, non voglio essere come San Tommaso, ma se non vedo, non credo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? No, posso considerare chiusa la discussione. Sindaco intende replicare? Passiamo alla dichiarazione di voto quindi.

LESMO (Consigliere): Presidente io l'ho fatta a conclusione del mio intervento, ci dichiariamo favorevoli.

SINDACO: Progetto per Baranzate è favorevole, grazie.

SEGRETARIO: No, no, palese, qui non c'è più bisogno dell'appello nominale mi pare, visto che siete presenti. Mettiamo ai voti il punto 2 all'Ordine del giorno, Convenzione per la costituzione del SEAV, servizio Europa di area vasta, approvazione schema. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? La Delibera è approvata, non c'è la votazione separata per l'immediata eseguibilità e quindi possiamo passare al punto successivo. 13 favorevoli, zero contrari, e 1 astenuto, scusate.

PRESIDENTE: Passiamo, quindi, al terzo punto all'Ordine del giorno: "Approvazione regolamento per l'accesso al conferimento dei rifiuti al nuovo centro di raccolta Comunale di via Zambeletti". Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): grazie Presidente, buonasera a tutti. Dunque, come già detto in Commissione, questo è l'ultimo atto che il Consiglio Comunale, insomma che l'Amministrazione tutta deve andare ad approvare che predispone l'accesso e il regolamento di accessi e il conferimento al centro di raccolta di via Zambeletti. Tutti quanti sappiamo di cosa stiamo parlando, una operazione ormai che va avanti da tanti anni, questa sera andiamo ad approvare il regolamento che ne permette e regola appunto l'apertura. C'è stata una

discussione all'interno della Commissione, sono stati analizzati alcuni punti che, diciamo, riporto qui alla discussione del Consiglio, che sono fondamentalmente il numero di accessi che possono esserci al centro di raccolta, le modalità con cui le utenze domestiche e non domestiche possono accedere al centro, e c'erano alcune perplessità, diciamo, su alcuni punti che erano ritenuti poco chiari.

Non sto qua a riguardare tutto il regolamento, ovviamente, perché se no non si capisce l'utilità delle Commissioni, però fondamentalmente quello che si fa, quello che si potrà andare a conferire all'interno del centro di raccolta sono tutti i rifiuti solidi urbani, ad eccezione dell'umido per le utenze domestiche. Mentre per le utenze non domestiche: le utenze non domestiche potranno accedere al centro di raccolta conferendo tutti i rifiuti assimilati ai rifiuti solidi urbani, a patto che non siano considerati come scarti o risultati della produzione, per cui nel caso di un autofficina non può venire a conferire al centro di raccolta la batteria delle macchine, piuttosto che l'olio esausto, ma può venire a conferire il cartone, la sedia rotta dell'ufficio e via di conseguenza, mentre per quanto riguarda l'utenza domestica è molto più semplice capire quali sono i materiali che possono essere conferiti, cioè fondamentalmente tutti quanti a parte l'umido.

È una cosa che aspettavamo, penso tutti, da tanto tempo, finalmente ne vediamo la fine, il centro, come detto, ormai è concluso, nei prossimi giorni ci sarà la presa in consegna da parte di Servizi Comunali dall'impresa che lo ha realizzato e nella giornata del 19 verrà fatta l'apertura al pubblico del centro.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

ANGELINI (Consigliere): Sì Presidente, volevo intervenire su questo punto. Siamo tutti d'accordo che il centro di raccolta Comunale per il ritiro dei rifiuti è un'opera più che meritevole, è un'opera che Baranzate si aspettava da tanto tempo e finalmente siamo quasi arrivati alla creazione di questo centro di raccolta.

Il mio problema è un altro: sono contento per questo centro di raccolta nuovo, che è sicuramente vicino alle esigenze dei baranzatesi, però ci sono alcune parti del regolamento per l'accesso di alcuni rifiuti che mi sembra abbastanza non in linea con i desideri e le esigenze dei cittadini baranzatesi.

In un anno in cui è stata aumentata la tariffa della TARI, e quindi per i baranzatesi è un esborso non previsto, c'è sul regolamento la parte del ritiro dei rifiuti voluminosi, ora fino a prova contraria da quanto ho capito io durante le Commissioni i rifiuti voluminosi, che fino a adesso erano ritirati dal Comune, non saranno più ritirabili, tutti i cittadini dovranno portare questi rifiuti voluminosi presso il centro di raccolta, con o fatica, voi pensate soltanto a degli anziani che si trovano a dover smaltire un divano o noleggiare un mezzo a pagamento, oppure devono portarselo con mezzi propri e questo mi sembra assurdo.

Io non vorrei che tutto questo facesse proliferare in modo esponenziale l'abbandono dei rifiuti voluminosi nelle strade di Baranzate. Già ci sono tanti, se però non c'è più neanche il servizio di ritiro dobbiamo prepararci a vedere le strade piene di rifiuti voluminosi. Io penso che il Comune debba un po' monitorare tutto questo, diciamo, per sei mesi, fino alla fine dell'anno, però non togliete questo servizio. Questo servizio è a favore dei cittadini baranzatesi, altrimenti sono nei guai, oltre a pagare una TARI più cara, si ritrovano anche questo, e questo per me disastroso non conferimento dei rifiuti voluminosi, non è possibile, pensate di mantenere questa cosa.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): grazie Presidente. Io mi aspettavo che l'Assessore Malaspina entrasse un pò' più nel merito del regolamento. Ma si è limitato a una presentazione di carattere generale.

Io credo che siamo tutti d'accordo sul fatto che la piattaforma sia un servizio che tutti abbiamo voluto, qualcuno inizialmente non era convinto, poi si è convinto, e è stata realizzata, e quindi è un servizio importante che viene offerto ai baranzatesi.

Io quello che ho detto in Commissione, e che qui voglio riprendere, è che a nostro giudizio, noi ci siamo visti l'altro giorno, abbiamo esaminato un pò' quello che ho detto, quello che mi ricordavo della Commissione in più ci siamo guardati un pochino il regolamento. Noi comprendiamo, questo regolamento lo ha fatto Servizi Comunali, si capisce lontano un miglio, secondo me avremmo, avreste o avremmo dovuto entrare maggiormente nel merito.

Dico questo perché la Servizi Comunali sarà anche il gestore, oltre che realizzatore e finanziatore, il gestore di questo importante servizio. E non essendo abituati come baranzatesi a usufruire di questo servizio noi riteniamo che questo regolamento sia un pò' troppo rigido, un pò' troppo, l'ho già detto in Commissione e poi mi sono reso conto che anche altri colleghi che l'hanno letto, del mio Gruppo naturalmente, hanno avuto la stessa sensazione.

Ora, è vero che i cittadini vanno, come dire, indirizzati, che è bene che si attengano scrupolosamente a delle regole, e delle norme, però inizialmente, secondo me, secondo noi sarebbe necessario una maggiore collaborazione. Io, per esempio, in questo regolamento su almeno un obbligo del gestore non c'è niente. Non c'è nulla. Il gestore praticamente può fare quello che vuole. Mentre per quanto attiene il comportamento dei cittadini, gli orari, Assessore doveva comunicarci oggi quali erano gli orari che la Giunta intende fare. A proposito: ci siamo guardati alcuni regolamenti di gestione delle piattaforme in molti Comuni contengono anche la questione relativa agli orari. Il Consiglio Comunale, in prima battuta, in molti Comuni qualcuno non ce l'ha, tipo Rho, ma Arese, Garbagnate così, il regolamento contiene anche gli orari, non è demandato. Successivamente c'è una delega alla Giunta, è chiaro che non è che ogni volta che si modifica deve venire in Consiglio Comunale, ma inizialmente questa importante funzione, capire quanti giorni, che orari, sentire il parere degli altri, è meglio due giorni, piuttosto che tre giorni, credo che sia credo che sia materia che il Consiglio Comunale avrebbe potuto discutere.

È stato espropriato dalla Giunta, ogni volta dovremo andarci a vedere la delibera di Giunta per capire se è modificato o meno l'orario. Quindi per tornare, io credo che, ripeto, siamo tutti d'accordo, però dico Assessore: il gestore deve avere maggiore responsabilità, anche egli deve avere, deve trovare qua dentro un capitolo, e dire se non gestisce, se non collabora, abbiamo fatto l'esempio in Commissione, arrivano gli anziani, arrivano persone che non sanno, non è che il gestore, l'impiegato o la persona che sta nel gabbiotto se ne sta lì: "Arrangiatevi, la carta è lì, leggi il cartello".

Cioè dobbiamo cercare, specialmente nella fase iniziale, di accompagnare, di invogliare, di convincere, ci siamo detti in Commissione, i cittadini ad usufruire di questo importante servizio. Perché è costato parecchio e sarebbe un peccato se questa piattaforma ecologica non facesse, nel svolgesse il ruolo che è chiamato a svolgere, dipende dal Consiglio Comunale, dipende da noi, dipende soprattutto dal gestore, deve essere collaborativo, deve

metterci passione nel gestire e accompagnare i baranzatesi.

Avremmo dovuto, avremmo dovuto trovare un capitolo anche per loro, perché ho visto che è un servizio che costa anche parecchio, non è gratuito. Se non ricordo male nel P.E.F. è citato come 50.000 euro, non so quanto è, è una bella cifra insomma. 30? Però ho visto complessivamente la voce, poi la guardiamo, e quindi è un servizio che comunque ha il suo costo.

Ecco, si era detto in Commissione c'è l'impegno inizialmente, vediamo come funziona, poi si può sempre modificare, però, ripeto, va bene dal punto di vista dei cittadini, ma andrebbe meglio precisato da qui al 19 che si apre, secondo me ci dovrà essere un confronto con l'Ente gestore per cercare di mettere all'interno del regolamento anche per loro una serie di obblighi che devono avere.

Con l'entrata in funzione della piattaforma qualcuno diceva spariscono alcuni servizi, Angelini ha detto gli ingombranti, anche qui non abbiamo capito, spariscono subito, spariscono tra sei mesi, perché sparisce la raccolta a domicilio, cioè non possiamo più telefonare e dire: "Servizio Comunale ho un divano, lo metta fuori lunedì", quel servizio scompare.

Così come scompare quello relativo al ritiro dello sfalcio dell'erba, va consegnato in piattaforma. Quindi io farei un ragionamento anche su questo, facciamo che la Giunta decida una fase sperimentale di accompagnamento, qualcuno potrebbe obiettare: "Eh, ma se mai diciamo ai cittadini che il verde e gli ingombranti vanno conferiti in piattaforma questi mai lo faranno".

È vero sì e no, dobbiamo trovare almeno sei mesi – 1 anno di accompagnamento, per quanto riguarda gli ingombranti noi, per esempio, proponiamo, se possibile, che questo servizio venga mantenuto, magari si faccia un accordo con la Servizi Comunali e si decida una tariffa, perché soprattutto certi soggetti deboli e fragili che viene preso dal panico, ah, ho questa roba, ho il comò di 30 anni fa che devo smaltire che cosa devo fare, chiamo il mio vicino? Se invece diciamo il servizio lo fa ancora servizi Comunali, a fronte di x, gli viene riconosciuto un costo concordato con l'Amministrazione Comunale e poi è chiaro che o si può decidere che lo paga direttamente il cittadino, oppure si reca visto che nel regolamento c'è che alcuni conferimenti vanno comunque preventivamente autorizzati dall'ufficio tecnico, specialmente per le utenze non domestiche non è che uno prende, si sveglia, prende il furgone e va.

No, le macerie più di tot al mese non può portarne, deve andare in ufficio tecnico e dire: "Ho questo materiale quando posso, come posso?", ecco, va tutto organizzato.

Quindi noi siamo, come dire, da un lato contenti che entra in vigore questo servizio, dall'altro siamo preoccupati perché questo regolamento, secondo noi, non aiuterà, almeno nella fase iniziale, i baranzatesi ad usufruire al massimo di questa struttura.

Sarebbe stato opportuno, visto che era un servizio che tutti si auspicavano, che magari, visto che c'è la Commissione, qualche Commissione in più per approfondire, perché a volte anche è vero che quel che dice la minoranza non conta niente, la Consigliera Lesmo ha fatto un paio di domande, il signor Sindaco non si è degnato, poteva benissimo dire: "Guarda non sono in grado di rispondere perché i nomi, oppure le domande che Lei mi fa non sono prese in considerazione", ma in questo Consiglio Comunale abbiamo capito che sarebbe quasi inutile intervenire, perché credo che non valga granché.

Ho chiesto anche in Commissione che i Consiglieri, almeno per quanto mi riguarda i Consiglieri a della Commissione per me stesso se è possibile fare un sopralluogo per prendere visione della struttura prima che questa entri in funzione per avere una idea più complessiva

di quella che sarà l'opera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Consigliere Prisciandaro. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Assessore Chiariello.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente non voglio intervenire tanto sul regolamento, pure perché ne abbiamo discusso già abbastanza e quindi lo ritengo un buon regolamento, quello che diceva Prisciandaro sulla questione degli obblighi di chi gestisce, gli obblighi sono di Legge, non ci sono degli obblighi particolari, e sui conferimenti qualsiasi piattaforma uno va gli addetti alla sorveglianza sono tenuti, come dice pure lo stesso regolamento, devono intervenire sulle modalità di conferimento, verificando che il rifiuto sia collocato nei contenitori appositi.

Quindi non è che il cittadino arriva là e trova l'omino nello sgabuzzino e questo non si muove. Questi sono fuori dallo sgabuzzino che controllano che i rifiuti siano collocati negli appositi contenitori, e quindi questo non ci sarà solamente all'inizio, ma ci sarà per tutto il tempo che ci sarà questa piattaforma. Ma non volevo tanto intervenire su questo, ma quanto, siccome ogni volta in questo Consiglio Comunale ho sentito: si fanno le domande e non si hanno risposte, si fanno le domande e nascono le polemiche, polemiche tante volte inutili. È vero, tanto è vero io mi sono posto il problema, a Bollate le domande erano ammesse come l'altra volta tu dicevi o lo stesso Cesaratto. Però io ho visto il regolamento di Baranzate. Il regolamento di Baranzate da quando è nato questo Comune, da quando è stato governato prima dal Centro Destra, diciamo Centro Destra, o da Insieme per Baranzate, o è stato governato da questa Amministrazione le domande non sono ammesse, le domande si fanno in Commissione, allora o si decide di cambiare il regolamento e si ammettono anche le domande in Consiglio Comunale, oppure se il regolamento è questo bisogna rispettare il regolamento. Le domande si fanno in Commissione, in Consiglio Comunale non sono ammesse, è questo che dice il regolamento. Quindi o rispettiamo il regolamento, oppure si decide tutti assieme di rivedere il regolamento. Però non è che ogni volta che poi la gente dice ecco la maggioranza non risponde.

No, è un regolamento che è stato stilato da questo Consiglio Comunale, ed è stato approvato e quindi rispettiamo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Chiariello, ci sono altre richieste di intervento?

LESMO (Consigliere): Mi riaggancio un attimo al suo intervento, Assessore Chiariello, perché vorrei sapere qual è l'articolo dove è previsto che non è possibile fare domande in Consiglio Comunale? Rispetto alle Commissioni. Mi citate l'articolo per cortesia? 44, grazie, vado a leggermelo. Perché onestamente io che ho un'esperienza in questo Consiglio Comunale che risale al 2005 io ricordo invece di un dibattito, di un confronto che era fatto di domande, di risposte, di argomentazioni, e anzi francamente io ricordo anche dei dibattiti, dei confronti molto interessanti con... Qui mi sembra che ci sia... No, no, mi ricordo anche un confronto molto interessante che abbiamo sempre avuto con il consigliere Toppeta che è stato Consigliere nelle vostre fila e che poi si è dimesso, ha dato le dimissioni, forse anche lui si era reso conto che questo confronto era venuto a mancare, magari non lo si dice, perché qui non si può dire che non c'è più confronto, ma è così.

È esistito un confronto negli anni, nelle diverse legislature, ed è stato anche

interessante partecipare ai Consigli Comunali, oggi è semplicemente uno stare solo sulla superficie, se qualcuno entra un pò più in dettaglio delle cose, diventa fastidioso...

SINDACO: Presidente abbiamo cambiato ordine del giorno e stiamo parlando del regolamento del Consiglio Comunale?

LESMO (Consigliere): Come per esempio in questa circostanza come viene confermato.

PRESIDENTE: Silenzio, silenzio. Assessore Malaspina per cortesia silenzio, Consigliere Prisciandaro per cortesia silenzio. Stava parlando il Consigliere Lesmo. Stava parlando il Consigliere Lesmo. Se c'è una persona che non fa silenzio qui è il Consigliere Lesmo che stava finendo il suo intervento se non sbaglio, se evitiamo di parlare sopra ve ne sono grado. Se vuole finire, prego.

LESMO (Consigliere): Quindi mi dispiace sentirlo dire, anche perché la storia ci racconta ben altro, e soprattutto non continuiamo a ripetere che le cose si discutono solo in Commissione, perché in Commissione sono tenuti a partecipare solo i Commissari, tenuti a partecipare. Gli altri possono partecipare volontariamente, se ne hanno il tempo, e se gli orari sono compatibili con le loro altre attività, anche quella lavorativa.

Se questo non avviene, gli altri Consiglieri nella Seduta di Consiglio Comunale hanno tutto il diritto di chiedere ulteriori approfondimenti sui temi e non niente, non per niente anche voi quando presentate i punti spesso invitate i tecnici, proprio perché i tecnici sono qui per dare risposte, e dare quindi la possibilità di alimentare un dibattito in quello che è il Parlamento locale, perché anche nel Parlamento ci sono le Commissioni, andiamo a Roma, andiamo al Parlamento Italiano ci sono le Commissioni, ma il dibattito in aula è sacrosanto, cosa che invece qui viene completamente smentita.

Passando sempre, tornando invece a quello che riguarda il regolamento della piattaforma per noi è veramente importante che ci sia un periodo di transizione e un periodo di accompagnamento, come lo definiva poco fa il mio collega Prisciandaro, perché sappiamo benissimo negli anni quali sono state le fatiche anche solo per portare in diverse lingue il sistema di raccolta differenziata, che cosa va conferito e dove e come e quando, sappiamo benissimo quante sono le problematiche che ci sono nel momento in cui tante lingue diverse hanno bisogno di essere accompagnate nel conferimento e quindi questa sensibilità in più che si chiede su Baranzate è proprio perché conosciamo il nostro territorio, le criticità e i bisogni della popolazione. Quindi è vero che il regolamento è chiaro, ma il regolamento sono parole, noi lavoriamo qui in Comune per le persone, e sono due cose differenti.

Poi veniamo a noi, un altro punto importante che dovrebbe essere previsto con la Servizi Comunali, che è il gestore della piattaforma, è la possibilità, passato il momento iniziale di messa in opera e di avviamento della piattaforma, che vengano assunte delle persone di Baranzate per lavorare presso la piattaforma, per lavorare presso la struttura, perché questa è una buona prassi che la maggior parte dei Comuni adotta per potere dare la possibilità a chi è più in difficoltà di trovare un impiego nel Comune dove abita, e quindi questa è una forma di aiuto che rende anche più dignitoso il vivere all'interno della comunità, perché andare a chiedere è difficile per tutti, avere un lavoro che ti permetta invece di mantenerti è un riconoscimento della tua dignità umana e di persona e quindi è importante che questa possibilità venga prevista, concordata e sancita con il gestore servizi Comunali.

Poi un altro tema sul quale non siamo completamente convinti, è l'ammortamento del costo della piattaforma inserito nella TARI, allora trattandosi di un'opera finanziata e quindi di un'opera importante, dovrebbe essere ammortizzata all'interno del piano delle opere straordinarie, ma non ammortizzata all'interno del costo della TARI annuale perché già, come citava il Consigliere Angelini, la TARI sta per aumentare in maniera significativa, percentualmente aumenterà tra il 25 e il 30 per cento, se ci si ricalcola dentro anche l'ammortamento della piattaforma rischiamo veramente di tassare esageratamente una fetta della popolazione baranzatese, e questo noi di Insieme per Baranzate non lo vogliamo.

Grazie ho finito Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Assessore Malaspina intende replicare? Prego ha la parola.

MALASPINA (Assessore): allora innanzitutto devo scusarmi con il Consigliere Prisciandaro, perché sì è vero, mi è scappato gli orari, la proposta di orari che era, che insomma che intendo comunque portare in Giunta per l'apertura della piattaforma ecologica è questa: martedì, giovedì dalle 15 alle 18, sabato dalle nove alle 12 e dalle 15 alle 18 e domenica dalle nove alle 12 le utenze domestiche. Martedì e giovedì dalle tre alle sei di pomeriggio, sabato dalle nove alle 12 e dalle 15 alle 18, domenica dalle nove alle 12 le domestiche.

Domestiche per cui si entra con carta Regionale dei servizi, per cui niente di... Una tessera che già tutti hanno. Utenze non domestiche: lunedì e venerdì dalle 15 alle 18, in questo caso per le utenze non domestiche dovrà essere rilasciata, dovrà essere fatta richiesta agli uffici e dovrà essere rilasciata una carta apposita.

Infatti sulle utenze non domestiche, in realtà, non si comincerà subito il 19 banalmente per una questione di organizzazione e spiegazione, esattamente di che cosa si può conferire o meno, per cui questo mi sento di dirlo, mi è sfuggito nella parte di presentazione iniziale.

Allora ne abbiamo già parlato in Commissione, io non ho ben capito per quale motivo dovrebbe esserci un'esplosione di ingombranti abbandonati per le strade, nel senso che per un certo periodo non sei mesi, neanche un anno ovviamente, perché poi diventa un problema di sostenibilità economica del servizio, verrà portato avanti il servizio di raccolta degli ingombranti a chiamata esattamente per come è adesso, per cui numero verde, telefonata, ragionevolmente fino alla fine dell'estate, al massimo, al massimo nel mese di settembre, non oltre, non oltre.

Questo è l'orizzonte temporale che ci si è dati per cercare di implementare un servizio di prenotazione a pagamento, che, diciamo, pone degli interrogativi diciamo anche dal punto di vista tecnico e dei rapporti, nel senso che deve farlo il Comune, deve farlo servizi Comunali, prendere le prenotazioni la servizi Comunali, riceve i pagamenti o i pagamenti li deve ricevere il Comune e poi effettua i pagamenti? Sono cose su cui va fatto un punto di riflessione. Quello che certo è che l'esistenza del centro di raccolta causa il termine di una serie di altri servizi che in questo momento vengono erogati.

Perché non ha più senso che esistano, uno su tutti l'ecoveicolo, se vogliamo dircela tutta, cioè quello lì è un servizio che ovviamente era sostitutivo rispetto a quello che c'è adesso. Poi farei notare una cosa un po' buffa, nel senso che si chiede di mantenere il servizio che c'è adesso, possibilmente per un anno, facendo attenzione al fatto che però non aumenti la TARI, come questo sia possibile francamente non lo so, e non ne ho idea, ma questo va beh, è ovviamente un po' un gioco delle parti, cioè noi la paghiamo in questo momento la raccolta

degli ingombranti 30 euro ogni singola presa, ne facciamo grosso modo 1.800, 1.900, 2000 l'anno, più o meno, questa è l'entità, per cui fate voi i conti di quanto viene a costare al Comune di Baranzate mantenere per un mese, per due mesi, per tre mesi, per un anno.

In realtà poi c'era una cosa che ha detto la Consigliera Lesmo, è perché probabilmente non c'era diciamo quando era stato spiegato come avrebbe funzionato la piattaforma ecologica. Il centro di raccolta, pardon, non viene realizzato dal Comune di Baranzate, viene realizzato da servizi Comunali, motivo per cui noi non lo abbiamo all'interno del piano di ammortamento delle opere pubbliche del Comune di Baranzate, perché tecnicamente non è una spesa che viene effettuata da parte del Comune di Baranzate, ma viene realizzata direttamente da parte di servizi Comunali, per cui poi, diciamo, da qui motivo per cui vedete quella spesa all'interno del piano TARI.

C'era un'altra cosa, sì, in Commissione si è discusso anche del fatto che questo sia un regolamento che ha diciamo non una aspettativa di vita, no, per carità, che dovrà essere rodato e verificato diciamo da qua a sei mesi, perché noi in questo momento non abbiamo uno storico dei dati dei conferimenti, delle visite al centro di raccolta, per cui non sappiamo quanto venga utilizzato, in che giorni, in che orari, se sia necessario aumentare, magari aumentare anche il personale all'interno, noi adesso abbiamo fatto questa proposta che è di 21 ore, se non sbaglio, immaginando due persone al centro, può essere che sia sufficiente, può essere che sia anche di più o magari invece è assolutamente insufficiente, questo non possiamo dirlo adesso perché non abbiamo alcuna... Ovviamente non possiamo basarci sui conferimenti all'ecoveicolo, perché sono due ore alla settimana capite bene che non c'è paragone.

In generale è un regolamento che abbiamo cercato di tenere non troppo rigido, perché era molto semplice aumentare la rigidità del regolamento, per esempio, permettendo l'accesso a coloro che erano in regola con il pagamento della TARI, già lì sarebbe stato mettere uno stop, che da un punto di vista diciamo teorico di giustizia potrebbe anche essere corretto, se non fosse poi che le persone che comunque hanno la necessità di smaltire degli ingombranti in un altro modo lo avrebbero trovato, che magari sono in difficoltà, o che magari sono soltanto in ritardo con il pagamento di una rata, un altro modo lo avrebbero individuato.

Non possiamo, però, non accorgerci, visto che il territorio come si dice lo conosciamo e lo conosciamo tutti quanti, non possiamo però non accorgerci del fatto che ci sia un certo lavoro abbastanza diffuso che sia quello che è composto da coloro che vanno a svuotare le cantine, piuttosto che le soffitte.

Ora se da un lato, diciamo, cinicamente potrebbe essere meglio dire: "Almeno vengono a buttare in piattaforma per cui non li vediamo in giro per le strade", non ci è sembrato corretto dire che chi, insomma, fa questo tipo di attività tendenzialmente non proprio in regola dal punto di vista della fatturazione, e che tecnicamente lo scaricherebbe i propri smaltimenti sul costo della collettività, non ci è sembrato molto corretto agevolarli in alcuna maniera, tant'è che è possibile entrare all'interno del centro di raccolta una volta al mese con dei furgoni, se vengono noleggiati o se sono di proprietà della persona però non della azienda.

D'altra parte la cosa che ci è sembrata importante era quella di non mettere dei limiti, invece, al conferimento delle utenze domestiche, di nessun tipo, in alcuni Comuni c'è, Milano per esempio ha qualche limite, forse un quattro o cinque volte a settimana, se non vado errato, proprio perché chiunque si è trovato nella sua vita a dovere sgomberare una cantina per quella volta ogni dieci anni che ti capita, l'accesso al centro di raccolta deve essere una cosa comoda, ci si deve potere andare senza problemi, senza doversi porre il problema di siamo

arrivati al limite dei viaggi per questa settimana, mi tengo ancora lì il mobile della nonna e via scorrendo.

Ci sono, chiaramente, anche per le utenze domestiche dei limiti, c'è il limite per le macerie, ovviamente, quello sì, perché se no diventa anche un gioco abbastanza semplice quello di passare da una attività professionale all'utenza domestica sullo smaltimento delle macerie, però insomma tutto sommato ci è sembrato un buon punto di caduta. Circa una preoccupazione del Consigliere Prisciandaro, in realtà gli obblighi del gestore non sono all'interno del centro di raccolta, ma solo e esclusivamente perché sono all'interno del capitolato, per cui c'erano degli articoli che riguardavano il servizio di gestione del centro di raccolta che sono, io adesso ho una versione, ho trovato una versione che magari è un pò' vecchia, per cui il numero dell'articolo potrebbe non essere corretto, in ogni caso dovrebbero essere la parte settima, centro di raccolta Comunale qui sono gli articoli che vanno al 67 fino al 70, 71, quello che è, in cui ci sono quelli che sono gli obblighi del soggetto gestore.

Ovviamente non c'è molto di più di quello che è degli obblighi anche di corretta gestione di uno spazio dato in utilizzo d'area ovviamente, oltre all'osservanza delle regole e delle norme di Legge come ricordava prima l'Assessore Chiariello. Però è già contenuto all'interno di questo regolamento per cui non aveva senso, secondo noi, raddoppiarlo, se non per, insomma, sì, avremmo potuto fare un copia e incolla però diciamo era già stato normato.

Per tutto il resto io condivido l'auspicio del Consigliere Prisciandaro, ne abbiamo parlato anche in Commissione circa il fatto che questa debba essere una novità che deve essere raccontata e spiegata il più possibile ai baranzatesi, perché è una cosa che è e sarà, speriamo, incredibilmente utile a tutte le Amministrazioni che si succederanno alla guida del Comune di Baranzate, e in generale, ovviamente, alla cittadinanza, perché la situazione in cui siamo non era più sostenibile, diciamo, ancora nel lungo periodo, perché la mancanza di un centro dove andare a smaltire i rifiuti ingombranti lentamente ci stava portando verso una situazione assolutamente insostenibile.

Chiudo dicendo l'ultimissima cosa, perché se no me la perdo, ovviamente noi non entreremo mai nella discussione di come effettuare le assunzioni da parte delle società, anche se sono società partecipate, in questo caso viene, era stato previsto all'interno del capitolato che, non mi ricordo più dove, a quale punto, comunque il fatto che dovessero essere persone diverse, mi sembra all'articolo 71, personale diverso rispetto a quello incaricato negli altri servizi dei servizi Comunali, per cui non sarà personale di servizi Comunali a gestire il centro di raccolta, ma dovrà essere necessariamente, o meglio non è il personale di Servizi Comunali che effettua il ritiro dei rifiuti, o i passaggi normali che vediamo in giro tutti i giorni, ma dovrà essere necessariamente altro personale.

Ora ovviamente, cioè ovviamente, sì ovviamente non è assolutamente nostra intenzione quella di entrare in questo genere di discussioni, anzi ce ne stiamo ben lontani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): noi avremmo voluto votare favorevolmente questo regolamento perché, lo ribadiamo, riguarda un'opera importante, però abbiamo visti o che, purtroppo, ormai alcune richieste, alcuni chiarimenti, alcuni suggerimenti, modifiche e quant'altro non mi pare ci siano le condizioni per un voto favorevole.

Non ci è chiaro, l'Assessore dice anche l'aspetto di ammortamento. Allora non abbiamo capito, quest'opera pubblica di chi è? È della Servizi Comunali? Cioè di chi è? La

proprietà di questa opera di chi è? È del Comune di Baranzate o della Servizi Comunali? Quindi noi abbiamo dato in comodato d'uso un'area alla Servizi Comunali, la quale ha costruito una piattaforma per i nostri cittadini e presta la sua opera a fronte di un pagamento, quando sarà del Comune di Baranzate quest'opera? Noi abbiamo fatto alcune verifiche, siamo proprio al limite sul fatto che un opera pubblica, inserita nel piano triennale delle opere pubbliche, al pari del cimitero, al pari di una strada, al pari di una scuola, debba essere caricata sulla TARI.

Quindi non ci è chiaro, da questo punto di vista vedremo di approfondire e chiederemo anche all'interno del Comune se l'iter è stato regolare, io non l'avevo capita proprio così. Io non l'avevo capita proprio così, e quindi pagare interessi, quota capitale e l'opera non è del Comune di Baranzate. Pensavamo che veniva in Capo al Comune di Baranzate e che noi nell'arco di dieci anni si restituivano i quattrini e queste robe, così non è, prendiamo atto e accerteremo ulteriormente se l'iter è regolare.

Dopo di che ci auguriamo che la piattaforma funzioni, e che quindi quello scempio che ogni tanto ci tocca, io ho qui un video che ho fatto l'altra mattina in via Mercantesse, via Mercantesse, Assessore l'ho già detto, è la settima volta che abbandonano, addirittura ieri c'erano due, eppure abbiamo le telecamere, le tre telecamere Mentana, Mercantesse e Merano e non riusciamo a beccarli, è una brutta pratica e quindi mi auguro che con l'entrata in vigore la gente si convinca che costa meno, si rischia meno di andare alla piattaforma, piuttosto che alle due di notte aprire lo sportello, scaricare e guardarsi intorno, se poi le telecamere, come mi dicono, non funzionano, perché non sono, adesso chiederemo anche conto di questo se funzionano o no, perché se funzionano non si capisce perché non dobbiamo beccare questa gente che di notte scarica tutta questa roba qui, e quindi il nostro è un voto d astensione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Prisciandaro. Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): grazie Presidente. Come dicevo poco anzi io considero questa opera una cosa bellissima per Baranzate, a prescindere da chi sia il proprietario del centro raccolta.

Però avendo molti dubbi sulla convenienza che i cittadini baranzatesi, aggiungo ancora con l'aumento della TARI si ritrovino ad essere privati di un servizio, per conto mio, sostanziale mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini. Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): grazie Presidente. Per le motivazioni che ho detto questa sera e che accompagnano, in realtà, la discussione del Consiglio Comunale ormai almeno dal 2018 quando abbiamo approvato il capitolato, il Gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al voto.

SEGRETARIO: chiamo in voto il punto 3 dell'ordine, approvazione regolamento per l'accesso e il conferimento dei rifiuti al nuovo centro di raccolta Comunale di via Zambeletti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Non è prevista la votazione per l'immediata eseguibilità, la Delibera con 10 voti

favorevoli, 0 voti contrari, e 4 voti astenuti è approvata.

MALASPINA (Assessore): Presidente solo una comunicazione, perché giustamente c'era stata anche questa richiesta da parte del Consigliere Prisciandaro, mi sono perso la risposta. C'è la disponibilità, ovviamente, come ho detto in Commissione ad una visita del centro di raccolta per i Consiglieri della Commissione sicuramente, e poi nel caso se volessero partecipare altri Consiglieri del Consiglio Comunale è da organizzare, ci suggeriscono di aspettare che vengono posati anche i cassoni in modo da vederlo completamente attrezzato, mentre adesso mancano ancora delle cose, per cui nella settimana prossima, ecco, possibilmente la mattina, ma sa questo poi ci sentiamo e ci mettiamo adesso accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, il punto 4: "Seconda variazione al bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021. Prego Assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Grazie. Questa è la seconda variazione di bilancio di previsione 2021/2023. La prima l'abbiamo fatta quando abbiamo approvato il bilancio di previsione. Stavo dicendo che questa è la seconda variazione del bilancio di previsione 2021/2023, la prima variazione l'avevamo fatta quando abbiamo approvato il bilancio di previsione nel punto successivo.

Dunque questa variazione è di 152.610 euro di entrate, e chiaramente lo stesso importo per quanto riguarda le spese. Andrei, diciamo, brevemente a elencare gli importi, andando a vedere le variazioni di bilancio, pagina 1, avanzo amministrativo 10.000 euro dall'avanzo libero, questo 10.000 euro è collegato al bando Regionale che abbiamo vinto, un contributo per l'acquisto di una autovettura per la Polizia locale e va a sommarsi a questi 14.910, appunto, per acquistare questo veicolo.

Poi abbiamo un altro trasferimento, questo invece è un trasferimento dallo Stato per la riduzione TARI per le non domestiche per 124.700. Poi abbiamo un piccolo importo di 3 mila euro, e un contributo, un importo che deriva da un bando della fondazione Cariplo.

Per quanto riguarda, invece, il conto capitale abbiamo solo un giro dal bando Ares di 149.823 euro e un giro dalla missione 1 alla missione 4, ecco, diciamo che questa è la variazione. Non è complessa, è semplice. Io ho concluso.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Ci sono delle richieste di intervento? Prego Consiglieria Lesmo.

LESMO (Consigliere): Più che altro vedendo l'importo dell'acquisto della autovettura per la Polizia locale ci chiedevamo se questo 24.000 euro, che non è una cifra altissima, fosse per una vettura ibrida o elettrica, proprio per dare un segnale anche come Ente Comunale, come istituzione alla cittadinanza dell'importanza, è una sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e quindi ci sarebbe, insomma la approveremo con maggiore favore se fosse una auto ibrida o elettrica e portasse in questa direzione il messaggio e le scelte, anche profuturo della Amministrazione. Poi per il resto la spesa effettivamente la variazione è semplice, di per sé è chiara, e quindi ecco l'unica domanda, l'unica segnalazione, ma anche come indirizzo politico verso la sostenibilità ambientale si ricomprende in questa domanda,

grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Lesmo. Ci sono altre richieste di intervento? Allora posso considerare conclusa la discussione. Assessore Donaggio intende replicare?

DONAGGIO (Assessore): il tipo di vettura è una benzina GPL, è una GPL praticamente, sia benzina che GPL il tipo di vettura.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

LESMO (Consigliere): Presidente per quanto ci riguarda davanti a questa variazione, trattandosi di un mezzo per la Polizia locale noi siamo favorevoli alla variazione. Ci auguriamo, insomma, che il mezzo per la Polizia locale sia anche un segnale di attenzione e segua, poi, anche al rafforzamento numerico, ecco, e di clima all'interno della Polizia locale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): anche io sono favorevole, spero soltanto che ci sia qualcuno che la possa guidare questo nuovo automezzo, quindi con l'aumento degli agenti della Polizia Locale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Qualcuno chiede la parola per la dichiarazione di voto? Prego.

DONAGGIO (Assessore): Sicuramente, chiaramente noi siamo favorevoli, visto che abbiamo partecipato al bando. Favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: mettiamo in votazione la deliberazione al punto 4 dell'Ordine del giorno, "Seconda variazione al bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021". Favorevoli? Contrari? Zero. Astenuti? Zero. Per l'immediata eseguibilità della deliberazione, favorevoli? Con 14 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti la deliberazione è approvata ed è immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: "Terza variazione al bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021". Prego Assessore Donaggio, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Grazie Presidente. Anche questa è una variazione ancora più semplice, praticamente sono 44.000 euro, che sono nell'avanzo 2020 vincolato per, diciamo, per i servizi della fascia misura 0-6, che vengono stanziati nel bilancio di previsione, quindi dall'avanzo vincolato 2020, questi 44.000 euro vengono stanziati nel bilancio previsionale del 2021/2023.

PRESIDENTE: Ha concluso l'intervento? Grazie. Ci sono richieste di intervento?

Prego Consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Grazie. In questo caso ho chiesto al collega che è stato presente nella Commissione e non mi ha saputo riportare quali sono i servizi riferiti alla fascia 0-6, perché comunque si tratta di servizi piuttosto ampi, immaginiamo che possono avere a che fare con il nido e la prima infanzia, ma vorremmo un dettaglio maggiore, e quindi è una domanda che era stata posta anche in Commissione e vorremmo una risposta, una informazione di maggiore dettaglio su quali sono questi servizi, posto che comunque tutto ciò che riguarda l'infanzia vede il gruppo di insieme per Baranzate, favorevole. Però almeno capire che cosa c'è dentro nella spesa, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Assessore Bevilacqua.

BEVILACQUA (Assessore): Buonasera. Presidente grazie. Allora questi 44.000 euro sono ripartiti in 19.000 euro circa per la prima infanzia in generale, sono ripartiti perché sono vincolati. Sono 389 euro per i nidi gratis, e 4.700 euro per le paritarie, per la Sacro Cuore, quindi vengono presi e girati, proprio un giroconto. 4.700, circa 4 mila euro all'anno. Rimangono, circa, una quarantina, un pò' di meno di 40 mila euro che vengono utilizzati. Fino a poco tempo fa erano proprio vincolati a dei servizi precisi che in questo momento noi siamo abbastanza messi bene per cui non abbiamo grossi problemi per quanto riguarda il nido. Infatti quelli dello scorso anno, che però sono soldi che sono del 2019, sono stati utilizzati per l'acquisto del materiale per il nuovo nido.

Quest'anno, siccome abbiamo avuto una nota di A.N.C.I. proprio qualche giorno fa, anche in questo caso tutti i soldi noi abbiamo deciso di utilizzarli sempre per il nido nuovo, perché è mancante delle tende, i giardini sono completamente al solo, questo perché purtroppo gli alberi che sono stati piantati sono ancora molto piccoli, la situazione COVID-19 che spinge a non stare al chiuso, ma di lasciare in modo proprio che i bambini vengano portati all'aria così, in questo momento con le temperature che ci sono, effettivamente ci sono dei problemi, per cui ci stiamo muovendo proprio in quella direzione, per fare proprio dei tendaggi o comunque delle strutture in modo che i giardini vengano ricoperti, questa è la situazione. A posto.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Bevilacqua, ci sono altre richieste di intervento? No. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Presidente per quanto ci riguarda, così come ho anticipato nel corso dell'intervento noi siamo favorevoli a tutto ciò che riguarda servizi per la prima infanzia, a maggior ragione se effettivamente danno una mano a rendere più fruibili gli spazi e a rendere più ricchi i servizi, quindi noi daremo voto favorevole a questa variazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Anche il gruppo "Alternativa per Baranzate" voterà a favore, grazie. Prego Consiglieria Curatolo.

CURATOLO (Consigliere): Diciamo che in questo momento di emergenza COVID-19 non ancora terminato abbiamo più che mai capito l'importanza di stare all'aria aperta e per questo con l'obiettivo di mantenere il benessere psicofisico dei bambini il gruppo "Progetto per Baranzate" è favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Curatolo. Possiamo passare alla votazione.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno: "Terza variazione al bilancio di previsione 2021/2023, esercizio 2021". Favorevoli? Per l'immediata eseguibilità della deliberazione? Favorevoli? La Delibera è approvata con 14 voti favorevoli, ed è immediatamente eseguibile con gli stessi voti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Possiamo passare al punto successivo all'Ordine del giorno, che è il punto 6: "Modifica regolamento TARI a seguito del Decreto legislativo numero 116/2020". Chi chiede la parola?

DONAGGIO (Assessore): La Delibera è modifiche al regolamento TARI a seguito del Decreto Legge 116 del 2020. Allora con questa Delibera modifichiamo il regolamento Comunale per l'applicazione della TARI, deliberata in Consiglio Comunale l'anno scorso il 28 maggio, in base al Decreto che è stato approvato il 7 settembre del 2020, il Decreto Legge 116, cioè il Decreto che indica le norme sulla economia circolare. Questa nuova Normativa sulla TARI, che è quella, ripeto, Decreto 116 del 3 settembre del 2020, praticamente io elenco i punti più importanti per quanto riguarda questo Decreto Legge.

Il primo punto è che cancella la possibilità per i Comuni di assimilare ai rifiuti urbani i rifiuti speciali delle imprese. A seguito di questa indicazione viene, così, a ridursi il numero di soggetti chiamati a pagare l'imposta TARI.

Secondo punto: modifica, questa nuova Norma, l'articolo 198 del Decreto Legge 152 del 2006, perché elimina il riferimento ai rifiuti assimilati la cui gestione è ora liberalizzata, cioè le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani.

3: nella nuova definizione di rifiuto urbano rientrano anche i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata. In questa nuova definizione sono state escluse le attività industriali con capannoni di produzioni perché non producono rifiuti urbani.

Questo comporta una riduzione dei metri quadri della attività industriale, che è la base di partenza per il calcolo della TARI. Cioè questa è una premessa in base al Decreto 116 del 3 settembre del 2020.

Passiamo alle variazioni del regolamento: l'allegato A) vediamo subito che gli articoli che hanno subito delle modifiche è il numero 2, è stato eliminato l'articolo 3. L'articolo 26 è stato solo eliminato "Assimilati" dal titolo. È stato aggiunto l'articolo 26 bis, nuovo, ed eliminato l'allegato A).

Abbiamo detto che gli assimilati sono stati depennati, sono stati annullati, i rifiuti hanno una nuova classificazione, abbiamo i rifiuti urbani, i rifiuti speciali, secondo le caratteristiche della pericolosità, i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi. Quindi io adesso elenco velocemente che cosa sono i rifiuti urbani e i rifiuti speciali, dopo di che passeremo, diciamo, al punto 26 bis, che è quello più importante, cioè importante, è importante anche questo, la nuova riclassificazione, ma sul 26 bis poi entreremo nel merito, diciamo, della possibilità di non usufruire del servizio pubblico per i rifiuti urbani.

Allora abbiamo detto che i rifiuti sono classificati in questo modo adesso: rifiuti urbani e rifiuti speciali. I rifiuti urbani sono i rifiuti domestici, indifferenziata, e da raccolta differenziata. Poi abbiamo i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, di cui mi riferito prima, provenienti da altre fonti che sono simili per natura, decomposizione ai rifiuti domestici, poi abbiamo i rifiuti dello spazzamento strada, i rifiuti di qualunque natura provenienti e giacenti nelle strade, rifiuti della manutenzione del verde, rifiuti provenienti da aree cimiteriali, rifiuti urbani che non includono i rifiuti della produzione della agricoltura etc., questi sono i rifiuti urbani.

Poi abbiamo i rifiuti speciali, che sono i rifiuti prodotti nell'ambito della attività operativa, agro industriale etc., rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali, siamo nelle attività produttive, rifiuti nell'ambito della attività commerciale, rifiuti prodotti nell'ambito dei servizi, rifiuti derivanti dalla attività di recupero smaltimento rifiuti, fanghi prodotti dalla potazione e di altri di trattamento delle acque etc.

Poi ci sono i rifiuti pericolosi etc., io lascerei perdere, diciamo, i termini usati per identificare il rifiuto, il produttore di rifiuti etc., passerei direttamente all'articolo 26 bis, a pagina 8. "Uscita dal servizio pubblico per avvio al recupero totale di rifiuti urbani". Allora il primo punto: "Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani".

Secondo punto: "Le utenze non domestiche che provvedono in autonomia al recupero totale dei rifiuti urbani sono escluse dalla corresponsione della parte variabile della tassa e sono solo tenuti alla corresponsione della parte fissa".

Punto 3: "Le utenze non domestiche che scelgono di avvalersi di operatori privati deve essere diciamo un contratto per un periodo non inferiore ai cinque anni, però salvo la disponibilità, insomma, del gestore di richiedere di tornare al servizio pubblico".

4: "Le utenze non domestiche che intendono avvalersi della facoltà di non usufruire del servizio pubblico devono dare comunicazione al Comune entro il 30 giugno e, diciamo, il servizio termina dal primo gennaio dell'anno successivo", ogni anno. Quest'anno era il 31 maggio, come scadenza. Esatto. "L'utente è tenuto alla presentazione di una comunicazione redatta secondo un modello predisposto dal Comune dove deve indicare l'azienda, tutti i dati insomma dell'azienda in modo che sappiamo chi farà questo smaltimento. Tale comunicazione è valida anche come denuncia di variazione ai fini della TARI. La mancata presentazione della comunicazione diciamo del recupero autonomo entro il 31 maggio vuol dire che comunque l'utente intende avvalersi ancora del servizio pubblico".

Chiaramente la comunicazione dà la possibilità al Comune di comunicare a SERCON che non dovrà più passare a ritirare i rifiuti presso questo utente o questa diciamo azienda. Poi l'esclusione della parte variabile della tassa è comunque subordinata alla presentazione di una comunicazione annuale, va beh, lo abbiamo già detto, da presentare tramite P.E.C. Entro il 20 febbraio dell'anno successivo l'utente che non usufruisce diciamo del servizio pubblico deve rendicontare, tramite degli appositi documenti, moduli, deve rendicontare la quantità di rifiuti, tutti certi dati che gli saranno richiesti. La mancata rendicontazione fatta entro febbraio praticamente autorizza il Comune a richiedere la TARI che non ha pagato, perché se lui non rendiconda deve pagare tutto l'anno praticamente della TARI che non ha pagato.

Il Comune ha la facoltà di effettuare controlli e ispezioni al fine di verificare. E basta, diciamo che queste sono le variazioni che abbiamo fatto in base diciamo al Decreto Legge che è stato approvato a settembre dell'anno scorso, il 3, il 116 del 3 settembre.

Io ho finito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio. Ci sono richieste di intervento? Prego Consigliere Prisciandaro, ha la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie. Mi pare di capire che questa modifica si è resa necessaria per adeguare il nostro regolamento al Decreto governativo che impone, che ha rinominato tutta la parte relativa ai rifiuti.

Così come la parte più importante, e più preoccupante, secondo me, non so se i colleghi se ne rendono conto, questa Normativa e questo regolamento potrebbe avere effetti devastanti, da quello che riesco a capire io eh, perché se le aziende sono, comunicano entro la data stabilita che intendono conferire in regime privato i loro rifiuti, così come l'esclusione dal calcolo della tassazione dei magazzini che loro riescono a dimostrare che sono propedeutici alla produzione, che quindi non hanno... Diventa una cosa importante insomma, significativa. Vuol dire, mi pare di capire che ciò che non paga la destra, deve pagare la sinistra, ciò che non paga il mondo produttivo deve pagare l'utenza domestica, ecco.

A maggior ragione quando Angelini diceva, non so Angelini o forse la Claudia, tutti e due, "Qui ci aspettano tempi difficili", se finora aumentava del 5, del 7, dell'8, perché la quota non incassata, più... Oggi non lo so di cosa stiamo, se parliamo veramente di 20, 25, 30 per cento, se non di più di aumento della TARI, diventa veramente una cosa pesante.

Poi non capisco anche il Governo, farla cascare in un momento in cui la gente è così in difficoltà, io non riesco, è vero che ha dato contributi, è vero che, almeno da quello che ho letto, nel punto successivo, quello che abbiamo sentito anche nella variazione di bilancio, qualche centinaio di migliaia di euro è arrivato, però sarà un salasso significativo.

Assessore noi siamo in grado, non mi viene da ridere no, perché è una cosa seria, il punto 10 dell'articolo 26 bis, che il Comune effettuerà controlli per... Se non ricordo male, da qualche parte, ah, il Comune ha facoltà di effettuare controlli e ispezione al fine di verificare carenza e correttezza, tutte queste cose qui. Visto che la cosa si fa dura, noi siamo in grado, abbiamo in mente, possiamo farlo, lo vogliamo fare? Perché è chiaro che le aziende tenderanno a comunicare che loro intendono conferire privatamente tutto quanto, e quindi pagheranno solo credo la quota relativa allo spazzamento delle strade, alle spese in generale, tutte quelle cose lì, alle quali nessuno può sottrarsi, per il resto sarà un bel problema.

Qui entra in ballo anche l'Assessore Malaspina, che fa finta di niente, l'ho già detto in Commissione, poi c'è un altro punto che parla di quattrini, bisogna che gli uffici, bisogna che l'Amministrazione Comunale faccia attenzione ancora di più di quanto non sia stato fatto finora per quanto riguarda la Servizi, la società che gestisce i rifiuti, lo smaltimento, la raccolta, lo spazzamento, sempre più spesso la spazzatrice senza l'uomo davanti, te l'ho già detto Commissione, ho fatto presente anche questa roba qui, non abbiamo più la persona di riferimento a cui fare riferimento.

Insomma c'è un pò' di, come in tutta l'attività della Amministrazione, anche in questa c'è un pò' di lassismo secondo me in questo momento, non so che cosa sia dovuto, alla stanchezza, al caldo, al fatto che non c'è molto da fare. Insomma, ecco, visto che la questione TARI diventa importante dal punto di vista economico e significativa, perché poi ci renderemo conto e vi renderete conto quando arrivano, perché mi pare che a settembre saranno emessi le comunicazioni ai cittadini, alcuni Comuni l'hanno già ricevuta, noi avendo quattrini in cassa non lo abbiamo fatto, lo faremo a settembre, e quindi credo settembre – febbraio del 2022, o comunque sempre in due rate, se non ricordo male, e quindi diventa un impegno importante per le famiglie, ma anche per le aziende, evidentemente, ma loro

riescono con questo regolamento, con questa Legge, con questo Decreto riescono parecchie a farla franca.

Io non so se sono già pervenute entro i termini del 31 maggio comunicazioni da parte di aziende importanti baranzatesi che contano parecchi metri quadri e che davano un contributo economico non indifferente, se ci sono, se hanno fatto in tempo, io penso di sì. Perché hanno le persone all'interno che le Leggi le conoscono, e quindi se la dovevano fare l'hanno fatta. E quindi siamo un pò, da questo punto di vista, siamo preoccupati.

Io non avendo, noi avendo visto questa sera, almeno personalmente, questo regolamento, ce ne ha parlato Franco, che lo avete visto in Commissione, però la materia è assolutamente importante, perché tocca un tributo importante dei baranzatesi, e quindi stiamo un pò' tutti attenti.

Ecco, il nostro, non avendo partecipato al ragionamento che è stato fatto, il nostro gruppo, lo dico già adesso, così evito di fare la dichiarazione di a voto, su questa Delibera ci asteniamo. Così è stato deciso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Prisciandaro. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Consiglieri Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Grazie Presidente. Così esprimo anche io la mia dichiarazione di voto, e quello che ha appena detto il Consigliere Prisciandaro è condivisibile, e quindi anche io mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei ci sono altre richieste di intervento? Prego Assessore Chiariello, ha la parola.

CHIARIELLO (Assessore): È chiaro che sulla questione TARI la preoccupazione è di tutti, qua non c'è né Maggioranza o Opposizione o un Comune diverso, altri Comuni hanno già emesso le rate con questo aumento, pure Baranzate è costretto a fare la stessa cosa.

È chiaro che la questione delle aziende preoccupa un pochetto tutti, bisogna verificarle, chiaramente, quante aziende hanno intenzione di rivolgersi, consideriamo comunque forse ancora non si è fatto un bilancio ben preciso sul quanto viene la parte fissa e la parte variabile, perché la parte fissa tutti continuano a pagarlo e solamente la parte variabile.

È chiaro che se aziende utilizzeranno questo modo di smaltire i rifiuti verso i privati, la comunicazione che arriva al Comune e alla stessa azienda nostra che gestisce i rifiuti è chiaro che se si rivolgono al privato la nostra azienda prenderà meno rifiuti e quindi i costi possono pure diminuire, non so di quanto, però sicuramente questo è possibile.

Io non lo so, ho molti dubbi sulla questione delle aziende, pure perché la TARI per le aziende non è questa grossissima cifra che vengono a pagare, non so quanti sono quelli che si rivolgeranno, forse saranno proprio le grossissime aziende, ma le piccole aziende difficilmente faranno una cosa del genere. E comunque per loro pure diventa lo stesso un problema, perché non è facile.

E quindi la preoccupazione sicuramente c'è, e penso che tutti sono preoccupati. Non solo il nostro Comune, ma tutti i Comuni. Vedremo in seguito quello che succederà e quanto pesa la parte variabile rispetto alla parte fissa e quanto noi riusciremo a risparmiare, chiaramente, gestendo questo nuovo modo di smaltire questi rifiuti.

Io non mi esprimo, il voto poi lo esprimerà la nostra Capogruppo penso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Chiariello, ci sono altre richieste di intervento? Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Io condivido le preoccupazioni che sono state espresse dal Consigliere Prisciandaro, più che altro ne abbiamo discusso anche ieri nella preconsiliare, la cosa che a me sembra di vedere è un indirizzo, una direzione che va a togliere, in realtà, la capacità di scelta ai Comuni su come gestire quelli che sono i loro servizi, in nome di una standardizzazione un pò' presunta, a volte un pò' scollegata da quella che è la realtà. Per cui io sono d'accordo circa la preoccupazione, è vero quello che dice il Consigliere Chiariello, nel momento in cui una parte di questi rifiuti viene conferita presso altri soggetti evidentemente quella cifra lì noi non l'abbiamo più, quei rifiuti non li abbiamo più da smaltire, una parte già adesso in parte è così, perché già adesso, per esempio, la carta, piuttosto che la plastica, il legno, già adesso non rientrano nel circuito dei rifiuti urbani, ma vengono valorizzati.

Però è una tendenza un pò' preoccupante, è una tendenza un pò' confusionaria, anche perché credo che ci siano interpretazioni differenti tra quello che c'è nel D. Lgs dello scorso anno e quello che sostiene ARERA, tant'è che anche A.N.C.I. sta facendo degli approfondimenti, dopo di che per quest'anno è così, ce la prendiamo purtroppo così e ne prendiamo atto.

A un certo punto verrebbe quasi da porsi il dubbio, e lo dico ovviamente come esagerazione, su quanto sia conveniente avere delle attività produttive sul proprio territorio se poi tutto ciò che, tutti i costi che queste generano per quanto riguarda la gestione di tutto ciò che ruota attorno viene scaricato sulla collettività.

Ovviamente è una esagerazione, però è un dubbio che un pò' viene. Dopo di che vedremo se anche credo che ci sia forse un emendamento, una proposta di emendamento dell'A.N.C.I. proprio su questo tema, anche per venire incontro a quelle che sono le esigenze, a quelle che potrebbero essere le esigenze in tema di bilancio per i Comuni.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? No. Allora mancherebbe solo la dichiarazione di voto della maggioranza. Prego Assessore Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): È preoccupante, sì. È molto preoccupante. Cioè almeno dal mio punto di vista è molto preoccupante perché non sappiamo le conseguenze che avranno queste nuove norme l'anno prossimo.

Speriamo che con l'entrata in vigore del centro di raccolta compensiamo un attimino, d'altronde non possiamo fare diversamente, perché c'è un Decreto Legge che ci impone determinate cose, ci impone di, praticamente, cancellare la possibilità per i Comuni di assimilare i rifiuti urbani e i rifiuti speciali delle imprese che nel passato aiutavano a tenere la TARI per i domestici diciamo più bassa. È preoccupante, sì. Ma d'altronde non possiamo fare diversamente, la Legge ce lo impone e non possiamo che essere favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione il punto 6 dell'Ordine del giorno, modifiche al regolamento TARI a seguito del Decreto legislativo numero 116/2020. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Non è prevista la votazione per l'immediata eseguibilità, pertanto la

Delibera è approvata con 10 voti favorevoli, zero voti contrari, 4 voti astenuti.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto 7 dell'Ordine del giorno: "Approvazione del piano economico finanziario, P.E.F., per la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani e delle tariffe TARI anno 2021, è stata presentata dal gruppo consiliare "Progetto per Baranzate", una proposta di emendamento. Che è stata circolarizzata via e-mail, e mi è stata consegnata all'inizio della Seduta, sottoscritta, se qualcuno dei proponenti chiede la parola e la vuole spiegare. Posso darne lettura io? Ne do lettura io.

LESMO (Consigliere): Mi scusi Presidente, prima di entrare nel merito, vorrei tornare al tema della e-mail che ho mandato ieri alla Segretaria Comunale e a Lei Presidente.

PRESIDENTE: Ho visto che è stata data risposta dalla segretaria.

LESMO (Consigliere): In realtà quello che dice la segretaria non è la risposta alla domanda che io ho posto. La segretaria dice: "La validazione costituisce l'attestazione circa l'attendibilità dei dati contenuti nel P.E.F., da ciò che consegue che la mancata allestiva tempestiva non comporta l'impossibilità di discutere l'argomento".

Ma il punto è un altro, il punto non è se i consiglieri comunali ricevuta l'ultima modifica a mezzogiorno, quando il Consiglio Comunale è convocato alle 8 hanno avuto il tempo di leggerla, il punto è che il regolamento Comunale prevede che i documenti siano tutti pronti nel momento della convocazione del Consiglio Comunale stesso.

Non è prevista la possibilità di mandare documenti fino a mezzogiorno, fino a sei ore prima, due ore prima che inizi il Consiglio Comunale. Perché questo non tutela la possibilità dei consiglieri comunali di leggere, comprendere i documenti e fare le proprie valutazioni. Non si può arrivare a un Consiglio Comunale con i documenti consegnati a mezzogiorno.

E la risposta del segretario Comunale che arriva alle 17.24, quando il Consiglio Comunale è alle ore 20.00.

DONAGGIO (Assessore): Il documento è stato spedito il 24 giugno, non oggi.

LESMO (Consigliere): Allora c'è stato un documento spedito il 24 giugno, quando la convocazione del Consiglio Comunale, se non erro, è avvenuta il 21 o il 22.

DONAGGIO (Assessore): E la Segretaria ha risposto dicendo che non è un documento che comporta l'impossibilità di discutere l'argomento. Oltre tutto è arrivato il 24, il tempo utile. Poi è un documento di validazione, non è il P.E.F., è la validazione diciamo di un terzo, un Ente terzo che convalida che il P.E.F. è esatto, che corrisponde ai criteri di ARERA, niente. Allora questo il 24 giugno. Cioè non è oggi.

LESMO (Consigliere): Il P.E.F. è stato mandato il 24 giugno, e comunque oltre i tempi di convocazione del Consiglio, e quando i documenti iniziano a essere messi a disposizione. Questa mattina alle 11.06, più o meno, e poi girato da Lei al Consigliere Cesaratto alle 11.39 è arrivata un'ulteriore modifica che arriva dalla dottoressa Baldoni che stravolge completamente quello che è stato dichiarato nel documento precedente, nel primo documento si diceva: "I fattori QL sono stati posti pari a zero poiché non sono previsti miglioramenti della qualità del servizio e non sono intervenute variazioni del perimetro di

gestione”. Ci spiega che non è coerente con i dati riportati in tabella e ci dice: “La frase va sostituita con l’esatto contrario. La somma dei fattori QL è stata posta pari a 5, non più pari a zero, poiché sono previsti questa volta miglioramenti della qualità del servizio e variazione del perimetro di gestione”. È l’esatto contrario. Comprenderà che anche noi abbiamo bisogno di capire quale delle due versioni è quella corretta, non si può mandarlo alle 11 del mattino.

PRESIDENTE: Assessore Donaggio, gentilmente, esatto, questo non è un dibattito, facciamo finire la Consiglieria Lesmo, dopo di che rispondiamo.

LESMO (Consigliere): Quindi la nostra richiesta è quella: visto che la documentazione è arrivata ancora questa mattina, la nostra richiesta è quella di stralciare il punto dall’ordine del giorno di oggi e spostarlo al prossimo Consiglio Comunale, dandoci anche la possibilità di rivedere, alla luce delle variazioni comunicate, quali sono gli effettivi impatti ulteriori che questa nuova indicazione numerica porta. Questa è la nostra richiesta.

PRESIDENTE: È molto chiaro. Ho sotto anche io la risposta che è stata data dalla Segretaria e devo dire che a me è sembrata, invece, conferente alla domanda che era stata posta. E mi limito alla lettera della e-mail, cioè la parte che Lei ha citato, “Da ciò che consegue che la mancata allegazione – virgolettato – tempestiva non comporta l’impossibilità di discutere l’argomento”, da cui io leggo non comporta la necessità di stralciare l’argomento dall’ordine del giorno.

“Si evidenzia, inoltre, che il documento di cui trattasi composto di dieci pagine è stato trasmesso il 24 giugno ultimo scorso, permettendo quindi la conoscenza dello stesso e la possibilità di un esame compiuto di tutto l’argomento iscritto all’ordine del giorno. I documenti erano a disposizione dal 23 giugno”. Mi corregga dottoressa se mi sto sbagliando.

DE FILIPPIS (Assessore): Allora la documentazione relativa alla validazione è stata trasmessa quando il professionista incaricato, il Consulente l’ha trasmessa al Comune di Baranzate, e quindi la mattina del 24 giugno.

Quello che, invece, evidenziava la Consiglieria Lesmo rispetto alla e-mail di oggi, di oggi intendo dire di stamattina riguarda una anticipazione, come dire, per cortesia istituzionale della proposta di emendamento, perché l’ufficio tributi ha comunicato nella persona della responsabile che nella tabella che era a pagina 12 i valori, i coefficienti rispettivamente alla riga 2 e alla riga 3, segnati con la percentuale 3 per cento e 2 per cento non danno zero, perché tre più due fa 5 evidentemente. E quindi c’è stato un errore materiale di trascrizione del numero, che ha, evidentemente, modificato il senso di una frase. È un errore, perché ribadisco, questo è stato messo per iscritto anche dalla dottoressa Baldoni tre più due fa cinque e non zero. Quindi la proposta di emendamento che stava illustrando il Presidente, e che è stata presentata a lettera di regolamento questa sera, conteneva proprio questo emendamento modificativo, proprio in virtù del riconoscimento di un errore materiale di scritturazione alla pagina 12 del documento relazione di accompagnamento P.E.F.

Quello che, invece, ha ottenuto risposta dalla Segretaria, e che anche io ho visto sul tardi perché nel pomeriggio di oggi non ero in ufficio e avevo degli impegni personali, è afferente alla richiesta di stralciare questo punto dall’ordine del giorno, ma relativamente al fatto che la relazione di validazione del Consulente era stata trasmessa all’Ente successivamente alla convocazione del Consiglio Comunale, ma comunque in tempi che anche il Segretario Comunale ha ritenuto, stante il contenuto della relazione, che è una

relazione di validazione che nulla toglie o aggiunge agli atti già in possesso dei Consiglieri e, oltre tutto, in un tempo tecnico di quattro giorni che a giudizio anche della Segretaria, era un tempo congruo per la lettura di questo documento di dieci pagine. Questo in estrema sintesi il quadro della situazione rispetto alle osservazioni che ha formulato.

LESMO (Consigliere): Sì, solo che io non considero coerente la risposta, perché io non ho chiesto alla segretaria di dirmi in quanto...

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo, mi scusi, mi scusi.

LESMO (Consigliere): Un attimo, mi faccia completare. Io non ho chiesto in quanto tempo secondo la segretaria posso leggere dieci pagine. Io ho chiesto se è rispettato il regolamento Comunale. E non è rispettato, perché un regolamento Comunale dice che i documenti devono essere presi in visione contestualmente alla convocazione.

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo a mio modo di vedere la segretaria ha dato una risposta conferente alla sua domanda. Magari leggiamo l'italiano in due maniere diverse, questo può essere.

LESMO (Consigliere): Dove è il punto in cui dice rispetto al regolamento Comunale? Rispetto al regolamento Comunale che Lei mi cita.

PRESIDENTE: Questo non è un dibattito tra me e Lei e qui non c'è la possibilità di intervenire liberamente in un dibattito che non c'è.

È stata posta alla Segretaria Comunale, di fatto, una richiesta di stralcio, sto parlando io, e la Segretaria Comunale in carica, la Segretaria Comunale titolare, Le è stata fatta la domanda, ha dato una risposta, e per come la leggo io la Segretaria dice: "Non è necessario stralciare l'argomento dall'ordine del giorno".

LESMO (Consigliere): Ma rispetto alle previsioni del regolamento?

PRESIDENTE: Sto finendo di parlare. Confido che la Segretaria abbia tenuto in debita considerazione anche la presenza del regolamento, e in ogni caso ho visto che nella e-mail che lei ha scritto c'era in copia conoscenza anche il protocollo della Prefettura. Laddove la Prefettura di Milano, che è stata debitamente notiziata della circostanza dovesse rilevare dei profili di illegittimità sono sicuro che lo farà sapere. In ogni caso per il momento io mi fermo alla opinione, anzi alla opinione, alla risposta che a mio modo di vedere ha dato la segretaria, e che mi sembra, che non è qui effettivamente, c'è qui la dottoressa Dolcimele, che mi sembra che abbia dato una risposta simile.

Mi corregga se sbaglio.

SEGRETARIO: Io dico semplicemente che il termine del regolamento è sei giorni, perché si parla di convocazione del Consiglio Comunale 6 giorni prima della data, e da quella data i documenti devono essere depositati presso la Segreteria del Comune.

È altrettanto vero, però, che questo termine non è un termine perentorio, ma è un termine ordinatorio, tante che l'ordine del giorno del Consiglio Comunale può essere anche in via d'urgenza implementato o eventualmente stralciato. Quindi mi sento nell'interesse

generale che questo Organo ritengo abbia l'unico obiettivo di tutelare, mi sento di condividere quanto la Segretaria ha risposto con la mail di oggi pomeriggio, proprio perché lo stralcio di questo punto dall'ordine del giorno sancirebbe tutta una serie di ricadute che potrebbero non andare nel segno dell'interesse pubblico, questo non toglie che, naturalmente, laddove si ravvisasse da parte vostra una illegittimità dell'atto tutte le strade sono praticabili, può fare ricorso, certo Consigliere Prisciandaro. Certo, può fare ricorso.

PRESIDENTE: Non abbiamo ancora aperto il dibattito. Ritorniamo all'ordine del giorno. Penso che siano state date le risposte. Scusatemi voi però a un certo punto qui non si sta aprendo la discussione sulla legittimità del punto 7 all'ordine del giorno o meno. È stato chiesto alla segretaria, è stato chiesto conferma anche alla dottoressa Dolcimele, non si sono ravvisati, anche a termini regolamentari perché come ha opportunamente precisato la dottoressa Dolcimele ci sono dei termini perentori e dei termini ordinatori, questo è un termine ordinatorio, e quindi non perentorio, e non hanno rilevato nessun profilo che potesse andare a ledere nessun interesse sostanziale, nessun diritto sostanziale, questo io leggo da quella e-mail.

E quindi non c'è necessità di stralcio del punto 7 all'ordine del giorno. L'articolo 30 l'ho letto io, lo ha letto penso la dottoressa Dolcimele e lo ha letto anche la Segretaria, c'è un termine nell'articolo 30, Le sto rispondendo, e come ha precisato la dottoressa Dolcimele adesso bisogna bene distinguere tra termini perentori e termini ordinatori. Questo non è un termine perentorio, la Segretaria ha ritenuto che l'argomento... Consigliere Prisciandaro sto parlando io, vuole usarmi la cortesia di aspettare che finisca. No, non parlo sempre io, qui sono quello che parla di meno, e soprattutto sono quello che rispetta più degli altri, e aspetta che gli altri finiscano di parlare, che mi sembra una abitudine non condivisa, generalizzata, è un richiamo che faccio a tutti, altrimenti non ne usciamo più! È stato chiesto alla segretaria, ha detto che in sostanza che l'argomento non deve essere stralciato, punto. Ora apriamo la discussione sull'emendamento. È stata, appunto, presentata una proposta di emendamento che, mi pare che sia già stata spiegata, ve ne do lettura un emendamento per la modifica della seguente frase, pagina 12 della relazione di accompagnamento al P.E.F. 2021: "I fattori QL e P G sono stati posti pari a zero perché non sono previsti miglioramenti della qualità del servizio e non sono intervenute variazioni del perimetro di gestione, si propone la modifica nel seguente modo: la somma dei fattori QL e PG è stata pari a 5, perché sono previsti miglioramenti della qualità del servizio e variazioni del perimetro di gestione".

Se qualcuno dei proponenti vuole prendere la parola. Sì, è stata mandata via e-mail questa mattina.

SEGRETARIO: Quello che è stato presentato questa sera è in mano al Presidente. Il testo dell'emendamento è quello che è stato letto ed è stato anticipato per vie brevi questa mattina a tutti i Consiglieri. Mi scusi, l'emendamento è stato presentato in Consiglio Comunale adesso. Se autorizza lo può fare visionare, e il testo dell'emendamento è quello che avete già ricevuto però.

PRESIDENTE: È quello di cui ho dato lettura, se ne vuole prendere visione glielo posso dare.

LESMO (Consigliere): Sì, ma il punto è che noi abbiamo ricevuto una e-mail del tecnico. Perché il testo è una e-mail del tecnico, quello che chiede il collega Prisciandaro è

potere visionare l'emendamento che è stato presentato dal vostro Gruppo.

PRESIDENTE: Assessore Donaggio, mi scusi, la interrompo per la seconda volta, stavo appunto dicendo al Consigliere Prisciandaro che, se ritiene, posso fargli leggere direttamente quella che è stata presentata a me. È qui. Gliela posso fare avere. Ne ho dato lettura io prima.

Consigliere Prisciandaro, mi scusi, è lì, è lì. Mi è stato presentato qui il tempo di fare le fotocopie materialmente non c'è stato, è stata comunque anticipata, ho visto, ai Capogruppo.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ma questa è una e-mail. Avete firmato una e-mail?

PRESIDENTE: È una proposta di emendamento.

LESMO (Consigliere): Quello che ci stiamo chiedendo un emendamento di un gruppo consiliare si presenta normalmente...

PRISCIANDARO (Consigliere): i sottoscritti consiglieri comunali di "Progetto per Baranzate", visto la... Presentano il seguente... Questo è l'emendamento.

LESMO (Consigliere): Questa è la stampa della e-mail con sotto quattro firme, cinque firme, insomma dei Consiglieri. D'accordo ma non la stampa della e-mail firmata sotto, ma non si è mai vista questa cosa in un Consiglio.

SINDACO: Quindi dal suo punto di vista non andrebbe accettato perché è stato mandato via e-mail.

PRISCIANDARO (Consigliere): per Lei va bene tutto.

SINDACO: Io bado alla sostanza delle cose, questa è una proposta di emendamento, e come tale la tratto.

MALASPINA (Assessore): Ci sono delle regole che però voi non leggete, perché dopo l'articolo 30 ci sono altri. Magari non lo sanno, non si ferma all'articolo 30 il regolamento. Se andate a vedere l'articolo 56, nell'articolo 56 c'è scritto emendamenti, presentazioni e ammissibilità. Poi che non sia stato scritto come lo avreste scritto voi l'emendamento, va beh, pace e bene, però santo cielo è stato presentato per iscritto al Presidente del Consiglio, sulla eccezionalità dell'emendamento Presidente decide il Presidente del Consiglio, le regole sono quelle. Lo avreste messo giustificato, allineato a destra o a sinistra, va bene, ce ne faremo una ragione.

LESMO (Consigliere): Ha ragione l'Assessore Malaspina, prendiamo l'articolo 56, perché ha perfettamente ragione. Punto 1: gli emendamenti devono essere presentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio che provvede a vistarli in ordine cronologico e a curarne la distribuzione ai Consiglieri, giusto? E questo passaggio però è mancato.

PRESIDENTE: Prosegua la lettura, gentilmente Assessore Malaspina, proseguiamo

la lettura, l'ordine cronologico e curerà la distribuzione ai Consiglieri. Questo è un emendamento presentato in via d'urgenza, se Lei va avanti a leggere c'è scritto che possono essere presentati tre giorni prima, se fossero stati presentati prima ci sarebbe stato il tempo di fare le fotocopie e distribuirlo, è stato anticipato ai Capogruppo questa mattina, questa mattina giusto? Sì. È stato anticipato agli altri Capogruppo questa mattina ed è stato presentato in forma cartacea qui.

Ho dato lettura dell'emendamento, mi ha chiesto di poterlo vedere, glielo ho dato, il tempo materiale di fare delle fotocopie di questa proposta di emendamento in questo luogo non c'era.

PRISCIANDARO (Consigliere): va bene Presidente. Lei non è un Presidente.

DE FILIPPIS (Assessore): Se evitiamo di mancare di rispetto, grazie.

PRESIDENTE: Assessore De Filippis per cortesia. Votiamo l'emendamento.

SEGRETARIO: Allora prima di passare alla discussione della proposta di deliberazione mettiamo in votazione l'emendamento urgente presentato ai sensi dell'articolo 56 primo Comma, il Testo è stato condiviso con tutti i Consiglieri, favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi con 9 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto la proposta di emendamento è accolta e si può proseguire con l'illustrazione della proposta di deliberazione emendata.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Prego Consiglieria Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Allora questa Delibera è approvazione del piano economico finanziario, il P.E.F., per la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani delle tariffe TARI anno 2021.

Con questa Delibera portiamo in approvazione il piano economico finanziario per la gestione dei rifiuti urbani e delle tariffe 2021, e gli elementi essenziali da considerare per il calcolo delle tariffe sono due, cioè la tariffa TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario chi inquina paga, sancito dalla direttiva CEE 2008 del '98 dal Parlamento Europeo e deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio rifiuti.

2: l'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 158 del 1999 dispone che i Comuni per la determinazione delle tariffe del piano finanziario devono individuare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa, e di quella variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche.

La Delibera ARERA, autorità di regolazione energia reti ambiente, 443 del 2019 prevede all'articolo 1 che il metodo tariffario rifiuti sia uniforme su tutto il territorio nazionale. L'articolo definisce le componenti tariffarie per calcolare la TARI, le tariffe allora sono i costi operativi, i costi d'uso del capitale e componente a conguaglio costi 2019 – 2020. L'articolo 6 definisce i soggetti del Procedimento che è il gestore del servizio che propone il P.E.F. e una relazione, l'Ente territorialmente, cioè Comune, che ha il compito di integrare il P.E.F. con i suoi costi di gestione, di integrare la relazione, approvare le tariffe, di validare il P.E.F., e di trasmetterlo ad ARERA.

Il terzo soggetto è l'ARERA che poi verifica la coerenza regolatoria della documentazione. Dopo questa premessa, che ho elencato diversi punti che sono importanti, passiamo, diciamo, alla documentazione allegata alla Delibera, dove abbiamo un allegato A),

che praticamente è il piano finanziario del P.E.F. Fatto seguendo i criteri indicati da ARERA, quindi noi abbiamo un costo totale previsto per il 2021 di 1.744.000 euro, leggermente inferiore rispetto all'anno scorso.

Abbiamo i costi fissi che sono 601.000 euro, i costi variabili che sono 1.143.000 euro, i costi di 1 milione 744 è suddiviso costi Comuni 358.000 euro, e i costi SERCON 1 milione 386.

Questo diciamo che è il piano finanziario che tutti voi avete, che è abbastanza complesso, devo dire, è una cosa complessa. Passiamo all'allegato B): ripartizione utenze domestiche e utenze non domestiche. C'è stato nel 2020 un aumento della quantità totale dei rifiuti, oltre il 3 per cento, causata probabilmente da un aumento dei rifiuti delle utenze domestiche dovute probabilmente alle restrizioni di libertà di movimento e all'obbligo di non allontanarsi dalle proprie abitazioni dovute causa COVID-19, questo fatto ci ha persuaso insomma di rivedere le ripartizioni dei costi totali tra utenze domestiche e utenze non domestiche, abbiamo rivisto le ripartizioni di questi costi che passano dal 45 per cento delle domestiche, e il 55 non domestiche a una divisione egualitaria del 50 per cento, cioè quindi abbiamo una ripartizione del 50 per cento delle domestiche e un 50 per cento delle non domestiche.

L'allegato B) riporta anche le nuove tariffe per le utenze domestiche e le utenze non domestiche, chiaramente con una ripartizione 50 e 50 noi abbiamo un aumento dei costi delle utenze domestiche e una leggera diminuzione delle componenti non domestiche.

Considerando, come parametro, per avere un'idea, considerando come parametro un appartamento di 70 metri quadri, che almeno da quello che mi hanno detto, diciamo, è la dimensione standard di Baranzate, l'aumento domestico, delle utenze domestiche sarà indicativamente questa, per un componente 70 metri quadri di abitazione un componente 14 euro, due componenti 25, tre componenti 32 euro, 4 componenti 37, cinque: 50 euro. Sei o più 58 euro.

Il 25 maggio di quest'anno, con la Legge 72, il Governo ha stanziato 600 milioni ai Comuni per la riduzione della TARI delle utenze non domestiche alle categorie che hanno subito i maggiori danni economici dovuti alle restrizioni anticovid, al Comune di Baranzate saranno erogati 124.700 euro. Abbiamo estrapolato, diciamo, le categorie che riteniamo le più danneggiate economicamente, e le potete vedere sia nella Delibera, che nell'allegato C). Le categorie elencate nell'allegato C), oppure, come volete, nella Delibera, avranno una riduzione della parte variabile della TARI del 58,5 per cento direttamente in bolletta, questa riduzione è dovuta appunto al finanziamento che abbiamo ricevuto dal Stato di 124.700, la variazione precedente. 2021, stiamo parlando del 2021.

Nel bilancio di previsione che abbiamo approvato in aprile, mi sembra, sì, aprile, avevamo inserito 100.000 euro come riduzione TARI da decidere come, diciamo, usare. Visto che già le utenze non domestiche avranno questa riduzione, abbiamo pensato di ridurre la TARI variabile alle utenze domestiche con questi 100 mila euro.

Con questo criterio: il criterio sarà l'ISEE fino a 8.265 euro, quindi la riduzione sarà applicata su richiesta, quindi sul sito noi metteremo un modulo, qualche cosa dove il cittadino che ha l'ISEE fino a 8 mila potrà fare la richiesta della riduzione della TARI, riceverà nel frattempo chiaramente gli F24, però potrà fare questa richiesta e gli sarà riemessa la TARI con l'importo esatto, con la riduzione.

Questa è stata una nostra scelta, visto anche, diciamo gli aumenti che ci sono stati, comunque abbiamo, in un certo senso, bilanciato da una parte c'è una riduzione con i soldi dello Stato, e dall'altra un avanzo vincolato che ci è rimasto dal fondone dell'anno scorso, con

questi abbiamo pensato di ridurre la TARI diciamo alle domestiche, alle famiglie naturalmente più bisognose, quelle che hanno un ISEE fino a 8.265.

Ho concluso.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Donaggio. Richieste di intervento? Non c'è alcuna richiesta di intervento?

LESMO (Consigliere): Allora Presidente intervengo io. Grazie. Innanzitutto vorrei precisare che questo tema è estremamente delicato, è veramente un tema che andrebbe approfondito e scandagliato guardando numeri, facendo le simulazioni, dandoci più tempo, così è stato anche per esempio per il Comune di Milano, se non erro Pietro correggimi, anche il Comune di Milano su un tema così delicato per le ricadute che ha in termini di costi sulla popolazione, dal Comune di Milano è stato condiviso assieme a tutti i gruppi consiliari, proprio per arrivare a fare dei ragionamenti ampi, approfonditi e accurati su più aspetti.

E proprio per questo perché ha delle ricadute che non sono quelle di un documento, non sono quelle della tabellina con i numeri greci che noi troviamo qui, il vero tema, qui, è legato a diversi fattori, uno che riguarda l'Ente, la modalità con la quale l'Ente si pone come amministratore della vita pubblica e della vita collettiva dei cittadini e riguarda la capacità di riscossione che ha l'Ente. E questo punto, questo tema non è stato toccato nel suo intervento, Assessore, però il punto è questo: che noi già oggi siamo a conoscenza di una capacità di riscossione molto bassa, se non erro, ma qui poi i numeri li conosce meglio Lei e li può correggere e integrare, allora noi abbiamo circa su 1.700.000 euro di costo, l'incassato è di circa 1 milione e 100, e quindi manca una componente di incassato rispetto al costo di circa 600.000 euro all'anno. E che cosa succede? Che le nuove previsioni di ARERA prevedono che gli Enti possano recuperare ricaricando sui cittadini, e questa è una misura estremamente iniqua, per un Comune che non ha la capacità, o che comunque non fa una attività costante e continua di riscossione, di andare al recupero del mancato incasso, la possibilità di ricaricare sui cittadini è una scorciatoia iniqua, perché questo fa sì che i cittadini che pagano vengano chiamati a pagare ancora di più, accollandosi le quote di non versato da parte degli altri.

E questo già è veramente un meccanismo che io mi domando chi può avere pensato di introdurre una roba del genere, quindi chi oggi paga negli anni progressivamente verrà chiamato a pagare sempre di più accollandosi le quote che non pagano gli altri, e quindi come dire a un certo punto strozzato sarà anche invitato ad adeguarsi ai comportamenti incivili degli altri.

E, poi, qui, a questo punto, si rende ancora più importante avere un piano di azione di recupero del mancato incasso. E qui mi piacerebbe conoscere quali sono le possibilità, qual è il personale aggiuntivo destinato a fare questa attività, se c'è personale aggiuntivo, perché se no il rischio è davvero quello di scivolare nel: "Va beh ricarichiamo sugli altri". E proprio per questo lo stanziamento dei famosi 124.700 euro secondo noi dovrebbe essere erogato come sgravio simbolico a tutti i cittadini... Mi scusi, i 100 mila che avevate stanziato a bilancio, dovrebbero essere ripartiti tra tutti i cittadini che fino a oggi pagano, perché tutti quanti stanno facendo uno sforzo per arrivare a pagare e concorrere al costo e domani verranno chiamati a farne sempre di maggiori di sforzi, e quindi questo segnale qui è vero che è ripartito su tutti i contribuenti è un piccolo segnale, ma è almeno un segnale, dove si redistribuisce a chi a fino ad oggi ha pagato più degli altri, coprendo il costo di servizi di cui non beneficia, ma che sono a disposizione di altri nella collettività.

E lo stesso vale per il discorso degli sgravi, per coloro i quali hanno un ISEE fino a

8.265 euro è previsto lo sgravio, il punto però qual è? Che l'aggravio esattamente come abbiamo discusso un mese fa, due mesi fa, relativamente all'aumento dell'addizionale IRPEF che avete portato al massimo, alla percentuale dell'8, di nuovo ricade su quella fascia media, ma media non ricca, media di pensionati, media di giovani famiglie o famiglie dove magari lavora un solo componente, non stiamo andando a parlare di persone ricche che sguazzano e non si accorgono se gli varia la tassazione di 50 euro sulla TARI, che non si accorgono se gli varia di un punto e mezzo percentuale sull'addizionale Comunale, se ne accorgono eccome. E sono persone, è quella fetta media di popolazione baranzatese con redditi che si attestano intorno diciamo tra i 15 e i 28.000 euro che sono la grossa fetta di Baranzate, i pensionati, i giovani che hanno appena iniziato a lavorare, le famiglie monoreddito, che si ritrovano a pagare sempre più tasse per la TARI e per l'addizionale Comunale e questo non è un metodo di ripartizione equo, bisognerebbe, invece, ragionare di un sistema condiviso che faccia delle proiezioni, piuttosto avvaliamoci di un Consulente, di un sistema informatico che possa fare delle proiezioni per capire realmente quanto la somma di tutto questo anno, ma anche i prossimi a venire peserà sulle tasche dei contribuenti baranzatesi, perché questa modalità sinceramente non permette di fare un ragionamento equo, e soprattutto, sempre per rimanere su questo tema non ho letto, forse è scritto e non ho visto, ma i morosi possono beneficiare degli sgravi? Ma i morosi a 360 gradi, non dico solo sulla TARI, dico magari hanno pagato la TARI e non hanno pagato altri servizi, quindi in generale i morosi possono comunque beneficiare dello sgravio? Perché non ho visto questa informazione.

E poi, anche qui, effettivamente per renderlo equo e più vicino alle persone magari, anziché, come dire, sottoporlo a istanza attiva, e quindi far sì che uno attivamente si debba informare, leggerlo sul sito, capire come si presenta l'istanza, renderlo già automatico in cartella, perché poi quello che molto probabilmente succederà è che nel momento in cui le persone dicono: ah, arriva il momento di pagare la TARI, non vanno a pensare vado a verificare se posso presentare istanza e come faccio a fare istanza e quindi molto probabilmente saranno pochi quelli che faranno istanza e quindi ci sarà comunque un avanzo di questi 124.700 e quindi facciamo, invece, insieme un ragionamento più ampio, facciamo quello che ha fatto il Comune di Milano, ragioniamoci insieme sulle cose, con tutti i gruppi, perché noi siamo qui per darlo il nostro contributo, però vorremmo anche essere ascoltati.

Ho detto tutto, grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Sindaco.

SINDACO: Allora è chiaro che qui la Normativa ci vincola in maniera importante, e quindi le preoccupazioni che il Consiglio Comunale ha chiaramente espresso sono da me assolutamente condivise, la Normativa ci vincola per due motivi, la prima che è quella che ha fondamento dal Decreto Ronchi, ancora di parecchi anni fa, in cui c'era quel principio che diceva: chi sporca paga, il che vuol dire che chi più produce rifiuto indifferenziato, più ha costi di smaltimento.

Questo è il principio cardine che c'è a fondamento, poi si può condividere o non condividere, però diciamo io lo condivido molto, a fondamento di tutta la Normativa relativa alla TARI.

ARERA ha sottolineato in maniera importante e vincolante per i Comuni di andare in questa direzione. E noi riequilibravamo il costo della TARI su un 55 per cento per le non domestiche e circa un 45 per cento per le domestiche, però la domanda che anche a Norma di Legge e di ratio Normativa, che gli amministratori devono farsi è se il principio che chi

produce rifiuto paga è rispettato o meno.

Faccio un discorso molto laico, perché poi siamo tutti bravi a dire: “Vogliamo bene ai cittadini, non li tassiamo, vogliamo bene a tutti”, diciamo le premesse solidaristiche le condivido in pieno, poi andiamo alla realtà dei fatti e la responsabilità dell’amministrare. Quindi le non domestiche, che come giustamente i Consiglieri Comunali hanno rilevato, i costi di smaltimento delle attività produttive non possono essere prelevati dal servizio Comunale e quindi devono essere smaltite in proprio, certificate, perché non basta una generica dichiarazione da parte delle imprese per sgravare la parte variabile della TARI, bisogna proprio certificare da parte di azienda iscritta ai registri per gli smaltimenti, diversamente l’ufficio tributi non può sgravare, e quindi diciamo questo è il primo punto fermo, e quindi non ci fanno una semplice lettera, ma devono certificare gli smaltimenti.

Dopo di che, se ci sono delle aree produttive che non producono, che non producono rifiuti bisogna capire qual è il principio per cui un imprenditore, un operatore economico debba pagare i rifiuti se definiamo quel concetto di base che è chi sporca paga, chi produce rifiuti paga.

Dobbiamo dircelo, poi non piacerà ai cittadini, che valutando c’è più rifiuto prodotto dalle domestiche, e poi ci piace, non ci piace, ci votano, non ci votano, così è, punto e chiuso, anche perché la gran parte dell’umido che si produce lo producono le domestiche, non le producono le non domestiche, quello che è assimilabile al rifiuto delle non domestiche è tutto quello che sostanzialmente produce, diciamo, le attività amministrative della azienda, quindi qualcuno che mangia, qualcuno che butta via dei fogli, quindi sostanzialmente è questo.

Questo è molto preoccupante per le casse del Comune, chiaramente, e per le tasche dei cittadini, perché ARERA ci ha imposto quest’anno di riequilibrare al 50 per cento e i dati che dava l’Assessore Donaggio, correttamente, sono dovuti anche a questo, che oggi il costo della TARI viene ripartito al 50 per cento tra le domestiche e le non domestiche.

Ci sono, come un Consigliere indicava, alcune aziende che entro il 31 maggio hanno fatto richiesta, e ci saranno gli anni prossimi, e quindi dobbiamo dire in maniera chiara che la direzione in cui i Comuni ad oggi devono andare è quella di un aggravamento della TARI sulle domestiche, e poi il Consigliere Malaspina faceva una considerazione politica, secondo me, molto seria da approfondire, diciamo estremizzando, facendo un’iperbole, però lascia molto in termini di mediazione, di valutazione rispetto ai benefici delle aziende.

Perché ricordiamo, ad esempio che l’IMU categoria D), quella sui siti produttivi per la gran parte va allo Stato, con un riequilibrio sul fondo di solidarietà, Assessore Donaggio mi corregga se sbaglio, di circa il 30 per cento. E queste diciamo sono le considerazioni che poi noi dobbiamo dire ai cittadini, che abbiamo il dovere di dire ai cittadini.

Per quanto riguarda le riduzioni di 124.700 euro, come correttamente diceva l’Assessore Donaggio, si è valutato in base a tutti i D.P.C.M. e a tutti i D. Lgs, valutando dai codici Ateco tutte le tipologie di aziende di quelle trenta che sono le categorie delle non domestiche che sono rimaste chiuse e quindi si è agito su quelle.

Per quanto riguarda l’IRPEF, piccola parentesi: l’IRPEF non è sulle famiglie, l’IRPEF è sulle singole posizioni solo dei lavoratori e quindi con le famiglie c’entra poco, non c’entra nulla. Poi i centomila euro: è stata fatta questa scelta perché se si vuole avere l’obiettivo di aiutare le persone che stanno peggio, perché mi pare che in questo Consiglio Comunale si è sollevato questo tema, l’obiettivo di identificare l’ISEE, che è un multidimensionale indice per definire e individuare diciamo la forza socio economica, ci pareva essere un elemento corretto, che andasse esattamente nella direzione degli obiettivi che il Consiglio ha suggerito.

Renderla automatica, come ho sentito dire, secondo me è complicato, forse è

impossibile, potrei approfondirlo, ma è impossibile, perché nella titolarità della TARI non si riesce a leggere l'indice ISEE, perché l'ISEE deve essere prodotto dalla famiglia che lo richiede e quindi lo produce.

E quindi qualsiasi accesso a tutti, ad esempio, i servizi a domanda individuale non può automaticamente legarsi alla titolarità di una posizione TARI, piuttosto che della mensa, piuttosto che dell'iscrizione alla scuola, al post scuola, ma deve essere esattamente fatto su istanza di parte e quindi il Comune pone le regole, dicendo che ci sono le fasce ISEE, sotto una certa soglia ISEE quindi si produce, non ha il Comune in automatico la possibilità di sapere diciamo in via preventiva i livelli ISEE di una famiglia anagrafica.

Per quanto riguarda gli aumenti, come correttamente diceva l'Assessore Donaggio, si va da 14 euro per le non domestiche, per un componente fino a chi ha sei o più componenti 58 euro di aumento, che è effettivamente un aumento diciamo considerevole. Ho visto anche io e ho parlato anche con Barberis, oggi c'è stato il Consiglio Comunale a Milano, c'è una mozione firmata da tutti i gruppi di Maggioranza, e poi non so se oggi il Consiglio al Comune di Milano è finito presto, di solito il lunedì va avanti più tardi, oggi è finito alle 17.30, non so se quella mozione presentata da tutti i gruppi di maggioranza e solo dai gruppi di maggioranza è stata votata da tutti, secondo me non proposta da tutti ma votata da tutti, però domani avrò tempo di approfondirla.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono altre richieste di intervento? No. Assessore Donaggio intende replicare? Prego, ha la parola.

DONAGGIO (Assessore): Volevo rispondere alla Consiglieria Lesmo: allora per quanto riguarda la comunicazione, la comunicazione ai nuclei familiari con l'ISEE inferiore a 8.265 euro, siccome gli F24 partiranno, con gli F24 sarà allegato anche una comunicazione dove appunto si dirà a tutti gli utenti chi ha un ISEE su questo livello può stamparsi, oppure stamparsi dal sito del Comune questo modulo per richiedere la riduzione.

Chiaramente vedremo un attimo quante persone, però essendoci già la comunicazione, l'informazione con l'F24 penso che tutti siano informati. Per quanto riguarda, invece, eventuali scaduti è chiaro che se ha, chi ha diritto alla riduzione ha dello scaduto, è chiaro che questa riduzione andrà a ridurre lo scaduto che questo utente ha, cioè non è che noi facciamo una riduzione della TARI a una persona che non ha mai pagato la TARI. Questo è scontato.

LESMO (Consigliere): No, no, infatti la domanda era: se non paga il resto, cioè se paga la TARI, ma non paga la mensa da un anno, se c'è la possibilità di ricongiungere le posizioni.

DONAGGIO (Assessore): Sì, sì, riusciamo comunque a valutare la cosa. Niente, dopo tutto quello che ci siamo detti, io faccio anche la dichiarazioni di voto e progetto per Baranzate è favorevole.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto degli altri gruppi?

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente se si prende il Corriere della Sera di venerdì credo, o di giovedì, c'è una intervista al Capogruppo del P.D. del Comune di Milano, Barberis, abbiamo detto, il quale dice: "Lunedì portiamo in Consiglio Comunale tutta questa

materia e essendo estremamente importante abbiamo coinvolto un pò tutti gli uffici e un pò tutti i gruppi e siamo aperti lunedì al confronto con tutti i gruppi per avere suggerimenti, integrazioni, laddove non fossero già stati fatti”.

Secondo me per un argomento così importante, al quale l'Amministrazione Comunale sarà sottoposta anche a polemica e a critiche, perché quando i cittadini ripeto già negli anni scorsi che aumentava di cinque euro, tre euro, otto euro, succedeva, con questi aumenti che abbiamo sentito poco anzi, credo che sarà maggiore.

Era il caso, non era il caso? Se su determinati argomenti non si ha voglia, non si ha interesse a coinvolgere o a tentare di coinvolgere, perché magari non c'è la voglia di farsi coinvolgere e quindi io credo che questa era materia per poterlo fare.

Detto questo, l'intervento della consigliera Claudia Lesmo è stato preciso su tutto l'argomento, quindi non posso che anche per la questione relativa alla regolarità del punto, perché siamo convinti che questo punto non andava discusso, perché era assolutamente improponibile, ma i numeri sono i numeri, e il Presidente e il segretario protempore se ne assumono la responsabilità, in altro periodo i Consigli Comunali sono stati rinviati perché per un errore materiale, perché c'era una planimetria al posto di un'altra, il Segretario ha ritenuto così. Noi non abbiamo la fortuna di avere avuto su questo argomento la stessa valutazione, e quindi il nostro voto non può che essere contrario su questa Delibera.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Angelini, ha la parola.

ANGELINI (Consigliere): Signor Presidente io su questa delibera mi asterrò, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione la delibera al punto 7 dell'Ordine del giorno: “Approvazione del piano economico finanziario per la gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani e delle tariffe TARI anno 2021”, con l'emendamento già approvato prima della discussione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Non è prevista la votazione per l'immediata eseguibilità, pertanto la delibera con dieci voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto è approvata.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, una mozione presentata dai Consiglieri comunali del gruppo Consiliare “Insieme per Baranzate”, Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Claudia Lesmo e Giulia Di Nardo, assunta al protocollo numero 9105 del 24 maggio del 2021 a oggetto “Istituzione Senso unico in via Manzoni”. Chiedo ai proponenti se vogliono prendere la parola.

DI NARDO (Consigliere): Sì, grazie. Premesso che è stato aperto al traffico il tratto Est della complanare C, ovvero la parte che collega la via Don Boldi, con la via Piave nel territorio di Bollate, premesso che l'apertura di questo tratto di viabilità completa la circonvallazione progettata e realizzata nel corso delle opere della nuova Rho – Monza. Considerato che la realizzazione di questa viabilità ha consentito la creazione di una nuova via di collegamento tra le seguenti via Don Boldi – Piave – Brodolini – Manzoni – Sauro, considerato che a parere degli scriventi questa nuova viabilità consisterebbe, previa verifiche e rilevamenti da parte della nostra vigilanza urbana, l'eventuale senso unico di almeno una parte della via Manzoni, verificato che da sempre l'intenso traffico e le dimensioni della sede

stradale rendono estremamente pericoloso il transito dei residenti, dei pedoni e dei mezzi in generale, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a fare effettuare in tempi brevi dai competenti uffici Comunali alla verifica dei flussi di traffico, a predisporre una proposta di modifica dell'attuale viabilità, a coinvolgere nella scelta i residenti della via Manzoni e delle vie limitrofe, il gruppo Consiliare insieme per Baranzate.

PRISCIANDARO (Consigliere): il motivo di questa mozione nasce, come sapete, dall'apertura dell'intero tratto della complanare e quindi abbiamo verificato che questo periodo insomma che già il traffico sia sulla via Manzoni, che sia sulla via Nazario Sauro in tutti e due i sensi è, non dico sensibilmente, ma comunque si nota una certa diminuzione. Ecco, noi chiediamo alla Amministrazione Comunale di condividere, visto che mi pare che alcuni Consigli fa il Sindaco ha comunicato che era stato dato incarico anche al PIM per la redazione del PUT, piano urbano del traffico, non so a che punto è, se è già stato discusso, e una valutazione in modo da questi esperti, insieme alla nostra Vigilanza urbana, credo che valga la pena approfondire perché è un argomento sul quale credo tutti i Consiglieri, Maggioranza e Opposizione, siano concordi verificare, cercare di migliorare la qualità della vita, soprattutto del tratto finale della via Manzoni, dove veramente uscire con l'auto dalla propria abitazione è un grosso problema, oltre che pericoloso.

Quindi credo che l'intento di Insieme per Baranzate è quello di, qualora l'Amministrazione Comunale non avesse già pensato all'interno del piano urbano del traffico, di nel giro di alcuni mesi di monitorare i flussi di traffico e capire se sussistono le condizioni per, e magari abbozzare una parte, non tutta la via, ma cominciare a pensare a qualcosa del tratto finale per cercare di trovare in x mesi, piuttosto che cercare di andare incontro, almeno parzialmente alle difficoltà e pericoli che ci sono in quella via.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Adesso sarebbe previsto l'intervento del Sindaco e della Giunta e il Consigliere Prisciandaro ha semplicemente illustrato la mozione, dopo l'intervento del Sindaco e della Giunta si apre la discussione per cinque minuti per gruppo. Quindi devo dirle di no. Dopo sicuramente sì. Chiedo appunto. Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Effettivamente è stato dato incarico al PIM per la redazione del P.G.T.U., per cui già sono stati verificati i flussi di traffico ed è stata redatta una prima proposta da parte del PIM. Sono state rimandate una serie di osservazioni, diciamo piccole correzioni al PIM, per cui siamo in attesa di una risposta, dopo di che il percorso normale sarebbe, se non vado errato, l'approvazione in Giunta, la pubblicazione, e quindi la discussione in Consiglio Comunale, però ritenevamo che dal momento che si prende in considerazione tutto il territorio di Baranzate, cioè è una cosa che cambia in maniera organica la viabilità del Comune di Baranzate, ritenevamo, riteniamo anzi che sia necessario fare dei passaggi in Commissione.

All'interno della proposta che c'è stata fatta dal PIM, e che abbiamo restituito con delle osservazioni, è già presente la realizzazione di una parte del senso unico all'interno della via Manzoni, non è possibile, in realtà, realizzarlo interamente. O meglio, il suggerimento chiaramente, poi l'Amministrazione può fare scelte diverse, però il suggerimento forte da parte del PIM è quello di non realizzare l'intero senso unico fintanto che non sarà particolare il famoso sfondamento della via Merano, perché viene considerato complesso, sia che il senso unico sia in entrata, piuttosto che in uscita, viene considerato complesso per chi abita,

diciamo, alla altezza di via Rosmini, ma non solo, dovere uscire, andare in un altro Comune e poi tornare indietro per rientrare alla propria abitazione, però una parte, invece la realizzazione del senso unico su una parte, su una sola porzione della via Manzoni è possibile.

Questo assieme a una serie di altri interventi che sono, secondo noi, particolarmente importanti, che sono diciamo una soluzione abbastanza definitiva sulla via Aquileia per bloccare l'accesso ai mezzi pesanti, almeno nel tratto antistante la scuola, la Galileo Galilei, una rivisitazione della viabilità del quartiere Gorizia, anche una cosa molto più semplice, e molto più banale, la viabilità attorno al nuovo centro di raccolta, che adesso è un pò' poco chiara in alcuni momenti, e fanno tutti parte, appunto, di questo studio che è stato, che cioè io mi auguro di portare entro l'estate, entro magari... Entro l'estate in Consiglio no, ma sicuramente in Commissione sì, pertanto essendo già nei fatti recepiti quella che è una parte dei desiderata della mozione noi riteniamo che la mozione sia superata insomma dallo stesso documento del P.G.T.U.

PRESIDENTE: grazie Assessore. Adesso chi lo richiede può fare il suo intervento. Prego Consigliere Angelini.

ANGELINI (Consigliere): Grazie. Dunque io sogno il senso, l'istituzione del senso unico in via Manzoni da almeno 25 anni, da quando ancora ero in Consiglio di Circoscrizione, però io non approfitterei della apertura dal traffico del tratto est della complanare perché ci sono dei problemi, la complanare è una strada ad altissimo traffico, e con delle velocità abbastanza notevoli, vediamo dieci giorni fa c'è stato un incidente proprio sul tratto est, e si è bloccato tutto, ci sono state file per ore e ore, io non vorrei che i lavoratori baranzatesi che tornano o vanno rimangano bloccati per ore, perché vanno veramente veloci, poi con la gente che c'è in giro adesso, oltre a andare veloci, non seguono le regole stradali.

Io rimango un fautore del senso unico in via Manzoni, se si potesse fare tutto anche con la creazione di un marciapiede, perché è assurdo che quella via non abbia neanche un marciapiede, però poi vedevo un allungamento della via Merano verso Novate così si può fare la via Manzoni in un senso, e la via Merano nell'altro senso, quindi abbiamo fatto lo stesso giro, senza andare a finire fino, a percorrere la complanare che tra l'altro è in un altro Comune, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Insieme all'Assessore Malaspina che ha la delega mobilità quest'anno stiamo lavorando insieme, come stiamo lavorando sull'urbanistica con il Consigliere Chiariello, avevo seguito io l'ultima parte della precedente Legislatura perché avevo la delega, adesso sta seguendo il vice Sindaco Malaspina.

È evidente che mi pare un obiettivo condiviso da tutti il senso unico in via Manzoni ce lo diciamo da un sacco di tempo, siamo tutti diciamo favorevoli, però è chiaro che bisogna creare le condizioni. La C2 anche secondo me ha alleggerito abbastanza, almeno i cittadini, tra esperienza diretta e i cittadini che abitano lì ci dicono che comunque è diminuito il traffico, la questione importante è quella che diceva anche il Consigliere Angelini e quindi in alcuni tratti il fronte degli edifici è stato realizzato in prossimità della linea della carreggiata e quindi chiaramente non c'è il marciapiede e la pista ciclabile, obiettivo forse ancora più importante visto che la C2 sgrava ad est il traffico sarebbe quello di usare il senso unico proprio con

l'obiettivo di fare la pista ciclabile e la pedonale, o comunque una promiscua che possa portare a Novate, come credo sia anche previsto nel Mbici del 2012 che è ancora il nostro piano di riferimento.

Quindi noi, è stata protocollata questa proposta, e come abbiamo valutato è importante fare un passaggio in Commissione prima di andare in Giunta per i motivi che diceva l'Assessore Malaspina. Io non vorrei votare contro, perché è chiaro che è condiviso il contenuto, e quindi provo, cioè mi piacerebbe che il Consiglio si esprimesse diciamo con una scelta condivisa, che so, ci poniamo il tema dell'obiettivo del senso unico in via Manzoni, previa verifica da parte del tecnico, ad esempio del PIM, e io posso avere delle sensibilità, diciamo il nostro obiettivo politico, però poi sono i tecnici che studiano il traffico, perché è un argomento abbastanza complesso dal mio punto di vista.

Quindi io concordo chiaramente con quanto diceva il vice Sindaco che è superata, ma non che è superata perché l'obiettivo è raggiunto, in quanto perché gli elementi diciamo contenutistici e documentali sono già sul tavolo e ci possiamo lavorare. Quindi, non so, se Insieme per Baranzate vuole condividere questo percorso, come immagino di sì, nel senso che vedremo insieme la proposta, non so valuti Lei consigliere Prisciandaro. Non so, la rivediamo, la integriamo successivamente. Ecco, non vorrei andare a una espressione di voto che non per l'obiettivo, ma per i motivi magari ci costringe a non votarla a favore, ecco, questo se fosse possibile per noi sarebbe auspicabile insieme di continuare un percorso comune, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliere Prisciandaro.

PRISCIANDARO (Consigliere): mi pare che sia un argomento condiviso da tutti, il Sindaco ha detto che può essere condivisa. Angelini se aspettiamo l'apertura e lo sfondamento di via Merano il senso unico in via Manzoni lo facciamo tra trent'anni ancora. È l'occasione, è l'occasione, secondo noi, e se il PUT ha già recepito questa mozione non può che essere rafforzativo, Sindaco non dobbiamo avere paura di dire sì, è un argomento, lo diciamo, non diciamo di istituirlo, diciamo di studiarlo, di fare approfondire, che poi sia il PIM, che sia la vigilanza urbana, che sia il tecnico specializzato questo lo vedrete voi, ma noi non poniamo, voglio dire, se un argomento è condiviso è inutile che ci arrampichiamo sui vetri, è rafforzativo del PUT, Assessore Malaspina, non è superata, è rafforzativa.

C'è la maggioranza che sta lavorando su un argomento che, guarda caso, è condiviso da tutti, arriva una mozione, non si fa che votarla e metterla dentro tra gli atti del PUT che rafforza, come quella di via Aquileia, quindi è inutile stare lì, io non mi arrampicherei e non perderei un'altra mezz'ora per decidere se la frase deve essere, dopo di che se volete modificare e aggiungere previo studio del PIM, io credo che non ci siano problemi insomma. Ecco, per noi va bene.

PRESIDENTE: Provo a interpretare, ovviamente correggetemi se sbaglio, penso che il Sindaco non abbia espresso chiaramente, ma per la valutazione immagino immaginasse il ritiro della mozione, mi corregga se sbaglio. Con un previo passaggio in Commissione. Proponeva un ritiro con un passaggio in Commissione della mozione.

MALASPINA (Assessore): la proposta era esattamente in quel senso.

PRISCIANDARO (Consigliere): con una frase che diceva il Sindaco, previo studio del PIM, va bene. Se no la mettiamo ai voti e come va, va. Non facciamo diventare un problema una cosa che...

MALASPINA (Assessore): Semplicemente Consigliere non è che c'è da emendare, nel senso che è già stata recepita nella proposta del PIM, per cui non saprei veramente che cosa dirvi di emendare. Poi se invece l'obiettivo è il voto sulla mozione per dire Progetto per Baranzate non vuole il senso unico su via Manzoni, va bene, allora votiamo, d'accordo, però non è così, e poi gli atti diranno una cosa diversa.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente posso chiedere un minuto di interruzione che si riunisce il gruppo nostro per decidere. È possibile signor Presidente? Il regolamento lo permette, chiedo la sospensione di cinque minuti per riunire il gruppo.

PRESIDENTE: sì, se è finalizzato all'eventuale raggiungimento di un accordo sì, prendiamo cinque minuti e vediamo se riusciamo a raggiungere un accordo. Grazie.

Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 23.17

Il Consiglio Comunale riprende alle ore 23.24

SEGRETARIO: Rifacciamo l'appello dei presenti per il numero legale. Elia presente, Bevilacqua presente, Malaspina presente, Chiariello presente, Ciriello presente, De Filippis presente, Donaggio presente, Scudeler presente, Rizzuti assente giustificato, Durini presente, Curatolo presente, Cervellera assente, ha mandato pervenire la comunicazione ed è giustificata, Cesaratto assente, Prisciandaro presente, Lesmo assente, Di Nardo assente, Angelini presente.

12 presenti. Possiamo ricominciare.

PRESIDENTE: Prego Assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): Allora si è ritenuto, poi capiamo anche come formalizzarla diciamo, si è ritenuto di fare una proposta di emendamento alla mozione, Consigliere Prisciandaro, secondo punto del considerato che, però se aspettiamo un secondo che...

SEGRETARIO: Rientrano Lesmo e Di Nardo Stoppino.

MALASPINA (Assessore): Dicevo: volevamo fare una proposta di emendamento nel "Considerato che", il secondo punto. A parere degli scriventi questa nuova viabilità consentirebbe, previa verifiche e rilevamento da parte della nostra Vigilanza Urbana l'eventuale senso unico di almeno una parte della via Manzoni – questo è il secondo punto – e la proposta era quella di aggiungere a questa frase: "Come previsto dalle linee di mandato della Amministrazione al PIM". Degli indirizzi, degli indirizzi, degli indirizzi. "Indirizzi strategici dati dalla Amministrazione al PIM".

SEGRETARIO: Sì. Però scusate va formalizzata la proposta di emendamento.

MALASPINA (Assessore): No, no, adesso la formalizziamo e poi nel caso sottoscriviamo l'emendamento, però mi interessava capire se Insieme per Baranzate potesse accettarla.

PRESIDENTE: Un attimo che l'Assessore Malaspina formalizza e poi la trattiamo come un emendamento alla mozione, votiamo prima l'emendamento e poi la mozione così come emendata. Quindi due votazioni.

SEGRETARIO: si tratta anche in questo caso di un emendamento urgente presentato direttamente al Presidente.

PRESIDENTE: Bene, scusatemi, passiamo quindi ai voti. Mettiamo proprio in votazione l'emendamento che è stato appena firmato e presentato e poi la mozione così come emendata.

SEGRETARIO: Mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo che è stato sottoscritto, che prevede, come avete letto che si aggiunga questa frase al punto 2 del considerato cioè: "Come previsto dagli indirizzi strategici dati dalla Amministrazione Comunale al PIM", favorevoli? Contrari? Zero. Astenuti? Zero. Quindi l'emendamento è approvato.

E la mozione sarà votata tenendo conto dell'emendamento che è stato appena votato.

Mettiamo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno che è mozione presentata dai Consiglieri Comunali del gruppo consiliare "Insieme per Baranzate" Franco Cesaratto, Pietro Prisciandaro, Claudia Lesmo e Giulia Di Nardo, assunta al protocollo al numero 9105 del 24 maggio del 2021 ad oggetto: "Istituzione Senso unico in via Manzoni", con l'emendamento aggiuntivo appena approvato.

Favorevoli? 14 voti favorevoli, la mozione è approvata. Era l'ultimo punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Era l'ultimo punto dell'ordine del giorno, dichiariamo chiusi i lavori alle 23.35. Buonanotte, grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 23.35.